Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Giovedì 2 Luglio — Numero 155

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell' Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **249** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

La detta Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA A.

STATO *di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	540,282 74
2.	Ministero - Personale straordinario . .	21,300 »
3.	Ministero - Spese d'ufficio	45,000 »
4.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, o loro famiglie. . . .	155,000 »
5.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero e degli uffici giudiziari.	60,000 »
6.	Indennità di tramutamento	85,000 »
7.	Indennità di supplenza e di missione. .	110,000 »
8.	Indennità e compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale o dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di riscontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti, non che concorso nella spesa pel servizio di statistica giudiziaria .	10,000 »
9.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	7,400 »
10.	Spese di stampa	165,000 »
11.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	15,000 »
12.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
13.	Spese casuali.	50,000 »
		1,263,982 74
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
14.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	24,671,490 »
15.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	2,000,000 »
16.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	4,500,000 »
17.	Pigioni (Spese fisse)	125,318 28
18.	Spese relative all'amministrazione dei depositi giudiziari (Spesa d'ordine) . . .	30,000 »
18 *bis*.	Indennità e compensi al personale straordinario addetto al servizio di vigilanza sugli archivi notarili, o spese varie per ispezione e controllo della contabilità relativa (art. 90 della legge 25 maggio 1879, n. 4900) (Spesa d'ordine)	20,000 »
		31,346,808 28
	TITOLO II. Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
19.	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . .	27,018 »
20.	Stipendio, assegni ed indennità di residenza ad impiegati dell'amministrazione centrale rimasti fuori ruolo per riduzione d'organico (Spese fisse)	35,330 »
21.	Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'amministrazione della giustizia e loro assistenti	432 »
22.	Sussidi ai già bassi agenti dell'amministrazione della giustizia e loro famiglie . .	3,000 »
		65,780 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
23.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative.	142,246 18

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I. Spesa ordinaria	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	1,263,982 74
Spese per l'Amministrazione giudiziaria .	31,346,808 28
Totale della categoria prima della parte ordinaria	32,610,791 02
TITOLO II. Spesa straordinaria	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	
Spese generali	65,780 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	65,780 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	32,676,571 02
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	142,246 18

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	32,676,571 02
Categoria IV. — Partito di giro	142,246 18
Totale generale	32,818,817 20

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

TABELLA B.

STATO *di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.	
	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	
1.	Consolidato 5 per cento	160,000 »
2.	Consolidato 3 per cento	236,500 »
3.	Rendita 4,50 per cento al netto pervenuta al fondo per il culto in sostituzione della rendita consolidata 5 per cento, ai termini della legge 22 luglio 1894, n. 339	10,500,000 »
4.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	600 »
5.	Certificati della cassa depositi e prestiti	132,500 »
		11,029,600 »
	Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.	
6.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1837 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	*per memoria*
	Altre rendite patrimoniali.	
7.	Prodotto di beni stabili	300,000 »
8.	Annualità diverse e frutti di capitali	7,000,000 »
		7,300,000 »
	Proventi diversi.	
9.	Quota di concorso (Art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,500,000 »
10.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	850,000 »
11.	Rendite e crediti di dubbia riscossione	30,000 »
		2,380,000 »
	TITOLO II. Entrata straordinaria.	
	CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
	Esazione di capitali.	
12.	Esazione e ricupero di capitali	1,700,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.
Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	11,029,600 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	*per memoria*
Altre rendite patrimoniali	7,300,000 »
Proventi diversi	2,380,000 »
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	20,709,600 »

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONI DI CAPITALI.

Esazione di capitali	1,700,000 »
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	1,700,000 »
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	22,409,600 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

TABELLA C.

STATO *di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
	TITOLO I. Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese di amministrazione.	
1.	Personale (Spese fisse)	475,000 »
2.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000 »
3.	Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi e indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite (Spesa d'ordine)	515,000 »
4.	Spese pel servizio esterno	100,000 »
5.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874 n. 1962	76,000 »
6.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale	80,000 »
7.	Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	80,000 »
8.	Contributo all'erario dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia giustizia e dei culti	10,000 »
9.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	43,000 »
10.	Provvista di carta o di oggetti vari di cancelleria	7,000 »
11.	Spese d'ufficio	15,000 »
12.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	17,215 »
13.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
		1,538,215 »
	Spese di liti e contrattuali.	
14.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria) »	290,000 »

15. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazione, costituzioni e risoluzione di censi, mutui ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria) . . . . » 35,000 »

325,000 »

Contribuzioni e tasse.

16. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria) » 400,000 »
17. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria) . . . . » 650,000 »
18. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria) . . . . . » 320,000 »
19. Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria) . . . . 5,000 »
20. Spesa per assicurazioni postali e per telotelegrammi (Spesa obbligatoria) . . . 1,000 »

1,376,000 »

Spese patrimoniali.

21. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine) . 2,000 »
22. Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni (Spesa obbligatoria) . . . . 90,000 »
23. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 860,000 »
24. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . . . 15,000 »
25. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie). . 370,000 »
26. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche – Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria). . . 13,000 »
27. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse) . . . . 20,000 »

1,370,000 »

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

28. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria) . . . . » 2,000 »
29. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi – Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse) . . . » 5,285,000 »
30. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie). . . » 1,532,000 »
31. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) » 751,500 »
32. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse) . . » 514,800 »
33. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867 n. 3848 e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887 n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . » 45,000 »
34. Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse) . . . . 379,000 »
35. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse). . 115,000 »
36. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 (Spesa obbligatoria) . . . . 455,000 »
37. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti (Spesa obbligatoria) . . . . . . 2,800,000 »

11,929,300 »

Casuali.

38. Spese casuali . . . . 30,000 »

Fondi di riserva.

39. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . 100,000 »
40. Fondo di riserva per le spese impreviste . 30,000 »

130,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive

Spese straordinarie e diverse.

41. Personale fuori ruolo e in disponibilità (Spese fisse) . . . . 19,880 »
42. Assegni al personale straordinario (Spese fisse) . . . . 34,500 »
43. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine). . . . . 440,000 »
44. Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . 165,000 »
45. Spesa straordinaria per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di regio patronato . . . . 80,000 »

739,380 »

CATEGORIA SECONDA. — Trasformazione di capitali.

Capitali.

46. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine) . . . . . 150,000 »
47. Sborso di capitali in correspettivo di stabili già venduti, e che debbono dismettersi per devoluzione, sentenze o transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a Comuni, privati, ecc. ecc. (Spesa obbligatoria) . . . 10,000 »
48. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, o per acquisto di mobili in aumento d'inventario: sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore

della legge 29 gennaio 1880, n. 5253 (Spesa obbligatoria) . . . . 811,705 »

49. Acconto allo Stato sulla parte spettantegli del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, ai termini dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 . . . . . . 4,000,000 »

4,971,705 »

RIASSUNTO

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	1,538,215 »
Spese di liti e contrattuali	325,000 »
Contribuzioni e tasse	1,376,000 »
Spese patrimoniali	1,370,000 »
Spese disposte da leggi o decreti legislativi	11,929,300 »
Casuali	30,000 »
Fondi di riserva	130,000 »
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	16,698,515 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse	739,380 »

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali	4,971,705 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	5,711,085 »
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	22,409,600 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE *dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897*

TABELLE **B** E **C**

	Competenza per l'esercizio finanziario 1896-97

TITOLO I.

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Parte ordinaria

Entrata	20,709,600 »
Spesa	16,698,515 »
Differenza	+ 4,011,085 »

TITOLO II.

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE

Parte straordinaria

Entrata	» »
Spesa	739,330 »
Differenza	— 739,380 »

Riepilogo della categoria prima

PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA
(INSIEME)

Entrata	20,709,600 »
Spesa	17,437,895 »
Differenza	+ 3,271,705 »

TITOLO II.

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Parte straordinaria

Entrata	1,700,000 »
Spesa	4,971,705 »
Differenza	— 3,271,705 »

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della categoria prima — *Entrate e spese effettive*	+ 3,271,705 »
Differenza della categoria seconda — *Trasformazione di capitali*	— 3,271,705 »
Differenze totali	» »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

ELENCO N. 1.

SPESE *obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3.	Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi e indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite.
7.	Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffizi finanziari provinciali.
13.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
14.	Spese di liti e di coazione.
15.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazione, costituzioni e risoluzione di censi, mutui, ecc., spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
16.	Tassa di manomorta.
17.	Imposta di ricchezza mobile.
18.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
19.	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
20.	Spese per assicurazioni postali e per telegrammi.
21.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese pel trasporto dei medesimi.
22.	Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni.
23.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.

24. Doti dipendenti da pie fondazioni.
25. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
26. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
28. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
30. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
33. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi *a divinis.*
36. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036.
37. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti.

SPESA STRAORDINARIA.

43. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
44. Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione.
46. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi.
47. Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti, e che debbono dismettersi per devoluzione, sentenze o transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a Comuni, privati, ecc.
48. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario; sborso dei capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 29 gennaio 1880, n. 5253.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

ELENCO N. 2.

SPESE *di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016,*

Numero	Denominazione dei capitoli

SPESA ORDINARIA.

3. Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi e indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite.
4. Spese pel servizio esterno.
14. Spese di liti e di coazione.
15. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazione, costituzioni e risoluzione di censi, mutui, ecc., spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere.
16. Tassa di manomorta.
17. Imposta di ricchezza mobile.
18. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
19. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
22. Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni.
28. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
31. Assegni al clero di Sardegna.

SPESA STRAORDINARIA.

44. Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

TABELLA D.

STATO *di previsione dell'entrata del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Rendite sul debito pubblico nazionale 3 e 5 per cento ed estero	9,792 »
2.	Rendita 4,50 per cento al netto pervenuta in sostituzione della rendita consolidata 5 per cento, ai termini della legge 22 luglio 1894, n. 339	1,528,268 »
3.	Prodotto di beni stabili	7,000 »
4.	Censi, canoni, livelli ecc.	330,000 »
5.	Crediti fruttiferi	3,000 »
6.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	7,000 »
		1,885,000 »
	Proventi diversi.	
7.	Ricuperi e proventi diversi	45,000 »
8.	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	10,000 »
		55,000 »
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
	Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.	
9.	Prezzo vendita beni di enti soppressi.	100,000 »
10.	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo d'affrancazione di annualità	100,000 »
		200,000 »
	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.	
11.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 »
12.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	50,000 »

13. Prezzo vendita beni di enti conservati . 240,000 »
14. Ricupero capitali in dipendenza di conti di rinvestimento . . . . 3,000 »
15. Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi . . . . 5,000 »

300,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite patrimoniali	1,885,000 »
Proventi diversi	55,000 »
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	1,940,000 »

TITOLO II.
Entrata straordinaria.

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	200,000 »
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	300,000 »
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	500,000 »
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria) .	2,440,000 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

TABELLA E.

STATO *di previsione della Spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
Numero	Denominazione	

PARTE PRIMA
SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione:

1. Contributo a favore della Direzione generale del Fondo pel culto in rimborso della spesa pel personale incaricato del servizio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma . . . . 45,000 »
2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie) . . 12,000 »
3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine) . . . 10,000 »
4. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale . . . . 15,000 »
5. Spese d'ufficio: economia e stampe (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 »
6. Fitto dei locali per la residenza dell'amministrazione (Spese fisse) . . . . 4,000 »

96,000 »

Spese di liti e contrattuali.

7. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 »
8. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzione di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria) . . . . 2,000 »

12,000 »

Contribuzioni e tasse.

9. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria) . 66,000 »
10. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria) . . . . 67,000 »
11. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria) . . . 51,000 »
12. Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria) . . . 2,000 »

186,000 »

Spese patrimoniali.

13. Riparazioni ordinarie ai fabbricati (Spesa obbligatoria) . . . . 45,000 »
14. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie). . 8,000 »
15. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 205,000 »
16. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 15,000 »

273,000 »

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.

17. Pensioni monastiche e assegni vitalizi — Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse) . . . . 615,000 »
18. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . 17,000 »
19. Assegni alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (Art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873). . . . . 175,000 »
20. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto. . . . . 52,000 »

859,000 »

Casuali.

21. Spese casuali . . . . 10,000 »

Fondi di riserva.

22. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . 18,000 »
23. Fondo di riserva per le spese impreviste . 2,000 »

20,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie diverse.

24. Personale fuori ruolo (Spese fisse) . . 9,185 »
25. Compensi per lavori straordinari. . . 8,000 »
26. Spese diverse per concentramento di monache (Spesa obbligatoria) . . . . 5,000 »
27. Restituzione di somme indebitamente conseguite (Spese d'ordine) . . . . 10,000 »

32,185 »

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONI DI CAPITALI.

Capitali di spettanza dell'amministrazione.

28. Riparazioni straordinarie ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	20,000 »
29. Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	20,000 »
30. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	140,000 »
31. Restituzione di tassa di svincolo in Roma	20,000 »
	200,000 »

Capitali di spettanza degli enti conservati.

32. Reimpiego del prezzo beni degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	240,000 »
33. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	55,000 »
34. Restituzione delle frazioni di capitali in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa obbligatoria)	3,000 »
35. Dismissione delle tasse di svincolo a favore dei Comuni nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 »
	300,000 »

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE

PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

36. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,683 86
37. Assegni per conservazione e manutenzione di monumenti, biblioteche, osservatori, musei e oggetti d'arte	85,119 20
38. Assegno per la ricostruzione della basilica di San Paolo	70,000 »
39. Assegno alla congregazione di carità di Roma	80,000 »
40. Assegno all'istituto di Santo Spirito in Sassia in Roma	120,000 »
41. Assegno al Comune di Roma per la società dei giardini educativi di infanzia	5,000 »
	362,803 06

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

42. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria)	89,011 94

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	96,000 »
Spese di liti e contrattuali	12,000 »
Contribuzioni e tasse	186,000 »
Spese patrimoniali	273,000 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	850,000 »
Casuali	10,000 »
Fondi di riserva	20,000 »
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,456,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie diverse	32,185 »

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI

Di spettanza dell'amministrazione	200,000 »
Di spettanza degli enti conservati	300,000 »
	500,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	532,185 »
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,988,185 »

PARTE SECONDA

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE

PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

Titolo primo (Spesa ordinaria)	362,803 06
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	89,011 94
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	451,815 »
Insieme (Parte prima e seconda)	2,440,000 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE *dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897.*

TABELLE **D** ED **E**.

	Competenza per l'esercizio finanziario 1896-97.
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE	
Spese: Parte prima - Titolo I. - Spesa ordinaria	1,456,000 »
Titolo II. - Spesa straordinaria	32,185 »
Parte seconda - Titolo I. - Spesa ordinaria	362,803 06
Titolo II. - Spesa straordinaria	89,011 94
	1,940,000 »
Entrate: Titolo I. - Entrata ordinaria	1,940,000 »
Differenza	»
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
Spese: Parte prima - Titolo II. - Spesa straordinaria	500,000 »
Entrate: Titolo II. - Entrata straordinaria	500,000 »
Differenza	»
RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE.	
Categoria prima - Entrate e spese effettive	»
Categoria seconda - Trasformazione di capitali	»
Differenze totali	»

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

ELENCO N. 3.

SPESE *obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, a termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
2.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5.	Spese d'ufficio: economia e stampe.
7.	Spese di liti e di coazione.
8.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzione di censi e vendita beni.
9.	Tassa di manomorta.
10.	Imposta di ricchezza mobile.
11.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
12.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
13.	Riparazioni ordinarie ai fabbricati.
14.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
15.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
16.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
18.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
	SPESA STRAORDINARIA.
26.	Spese diverse per concentramento di monache.
27.	Restituzione di somme indebitamente conseguite.
28.	Riparazioni straordinarie ai fabbricati.
29.	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi.
30.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi.
32.	Reimpiego del prezzo beni degli enti conservati.
33.	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
34.	Restituzione delle frazioni di capitali in dipendenza dei conti di rinvestimento.
35.	Dismissione delle tasse di svincolo a favore dei Comuni nelle sedi suburbicarie.
42.	Fondo a disposizione.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

ELENCO N. 4.

SPESE *di riscossione delle entrate per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5.	Spese d'ufficio: economia e stampe.
7.	Spese di liti e di coazione.
8.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzione di censi e vendita beni.
9.	Tassa di manomorta.
10.	Imposta di ricchezza mobile.
11.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
12.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero **250** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Fino a nuova disposizione legislativa è sospesa la iscrizione nella parte straordinaria della quota di L. 450,000 per acquisto di cavalli stalloni disposta dall'art. 2 della legge 26 giugno 1887, n. 4644.

Art. 3.

Lo stanziamento nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio determinato dalla legge 31 maggio 1887, num. 4511, nella somma annua di L. 1,000,000 per concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, è limitato per l'esercizio 1896-97 a L. 900,000, in relazione alle presunte occorrenze per l'esercizio medesimo.

Art. 4.

Sono estese alle scuole pratiche e speciali di agricoltura le disposizioni della legge 8 luglio 1888, n. 5516, fermo rimanendo che l'onere dello Stato non potrà eccedere lire cinquantamila all'anno.

Art. 5.

Il Governo è autorizzato a trasportare dal bilancio del Ministero dell'interno al bilancio di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1896-97, i fondi relativi al servizio veterinario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Stato *di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1896-97.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
Numero	Denominazione	

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	661,957 38
2.	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio e spese per i lavori di copiatura a cottimo . . .	214,023 20
3.	Ministero - Spese d'ufficio	40,440 »
4.	Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse)	94,000 »
5.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali	9,000 »
6.	Indennità di tramutamento agli impiegati .	13,000 »
7.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,000 »
8.	Spese di posta (Spesa d'ordine) . . .	52,000 »
9.	Spese di stampa	108,500 »
10.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	21,225 »
11.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
12.	Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie. .	3,500 »
13.	Spese casuali.	40,000 »
		1,261,645 58

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

Numero	Denominazione	Competenza
14.	Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)'.	18,385 »
15.	Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento.	141,150 »
16.	Istruzione agraria - Scuole superiori di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento . . .	248,000 »
16 *bis*.	Concorso dello Stato nelle spese per l'Istituto d'insegnamento agrario sperimentale di san Pietro in Perugia . . .	25,000 »
17.	Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento . . .	331,411 17
18.	Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale e spese di mantenimento . . .	663,024 »
19.	Istruzione agraria - Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
20.	Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
21.	Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n.4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª	40,000 »
22.	Concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratorii, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie	45,500 »
23.	Insegnamento agrario - sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti	49,200 »
24.	Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Trasporti	110,200 »
25.	Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) Entomologia e crittogamia - Studi ed esperienze intorno alle malattie degli animali domestici - Trasporti	17,000 »
26.	Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese per trasporti	58,000 »
27.	Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura e ampelografia - Trasporti	34,000 »
28.	Stipendi agli enotecnici all'interno ed all'estero, dei direttori ed assistenti delle cantine sperimentali, dei direttori degli oleifici sperimentali, dei professori ambulanti di zootecnia o di caseificio, dei direttori ed assistenti di vivai di viti americane (Spese fisse)	81,300 »
29.	Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le cantine sperimentali, gli oleifici e stabilimenti sperimentali - Preparazione e conservazione delle frutta - Distillerie - Industrie rurali - Trasporti.	70,500 »
30.	Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario - Trasporti	9,920 »
31.	Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra o incoraggiamento e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa - Studi e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura - Pubblicazioni - Trasporti	48,320 »
32.	Caccia e pesca - Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti	17,780 »
33.	Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma - Personale e dotazione.	23,196 »
34.	Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrovore, studi sul regime dei fiumi . .	18,000 »
35.	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . .	444,637 »
36.	Razze equine - Foraggi	419,463 »
37.	Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti	274,000 »

38. Boschi – Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse) 831,510 61

39. Insegnamento forestale – Personale (Spese fisse) 25,984 17

40. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale – Trasporti . . . . . . 45,000 »

41. Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati . . . 93,000 »

42. Gratificazioni per lavori e sussidi agli impiegati addetti all'amministrazione forestale 9,000 »

43. Spese per l'applicazione della legge forestale; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali e studi . . . . 39,200 »

44. Sussidi e concorsi per rimboscamenti – Acquisto e trasporto di semi e piantine – Vivai e piantonai – Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173 sulle opere pubbliche – Concorsi ai comitati forestali . 245,000 »

45. Miniere e cave – Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . . 268,179 »

46. Insegnamento minerario – Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse) 17,441 »

47. Concorsi e sussidi fissi a scuole minerarie. 6,000 »

48. Miniere e cave – Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere – Trasporti . . . . 38,000 »

49. Miniere e cave – Retribuzioni ad amanuensi addetti agli uffici minerari . . . . 9,800 »

50. Servizio geodinamico – Stipendi al personale (Spese fisse) . . . . 17,310 »

51. Servizio geodinamico – Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni – Trasporti . . . . 10,000 »

52. Meteorologia – Stipendi ed indennità (Spese fisse) 52,183 46

53. Meteorologia – Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorî, ispezioni e missioni – Trasporti . . . . 10,000 »

54. Meteorologia – Retribuzione al personale straordinario . . . . 7,400 »

55. Meteorologia – Compensi e sussidi al personale addetto all'ufficio centrale di meteorologia . . . . 2,600 »

56. Sussidi ordinari ad osservatorî meteorici e termo-udometrici e di montagna . . . 20,900 »

57. Concorso nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna . . . . . . 2,200 »

4,941,724 41

Credito e previdenza.

58. Istituti di credito e di previdenza – Stipendi ed indennità (Spese fisse) . . . . 32,095 »

59. Spesa per la vigilanza sulle casse di risparmio e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi delle casse medesime (Spesa d'ordine). . . . . 16,000 »

60. Spesa per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle società di assicurazione sulla vita e di altri istituti di credito e di previdenza . . . . 4,000 »

61. Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario e fondiario ed al consiglio della previdenza – Studi diversi sul credito e la previdenza all'interno ed all'estero – Acquisto di pubblicazioni, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo e straordinari ed altri per lavori speciali e per traduzioni per gli studi medesimi – Medaglie e premi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza . . . . 6,000 »

62. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Spesa d'ordine) . . . . 55,000 »

113,095 »

Industria e commercio.

63. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse) . . . . 18,235 »

64. Museo industriale di Torino – Personale e dotazione . . . . » 130,000 »

65. Museo commerciale di Torino – Personale » 3,190 »

66. Insegnamento artistico industriale – Concorsi e sussidi fissi a scuole professionali d'arti e mestieri ed altri istituzioni affini » 482,000 »

67. Scuole d'arti e mestieri – Insegnamento superiori – Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezione e studi . » 29,160 »

68. Concorsi e sussidi alla Camere di commercio ed alle agenzie commerciali italiane all'estero; ai musei commerciali, alle società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero; spese per le mostre campionarie ed altre » 114,720 »

69. Spese per il Consiglio dell'industria e del commercio e di altri Consigli e Commissioni . . . . » 3,000 »

70. Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero – Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi – Inchieste industriali e commerciali – Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere e per lavori speciali compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari – Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio . . . . » 6,000 »

71. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli – Sorveglianza sulle caldaie a vapore . . . . » 6,000 »

72. Sussidi e spese per esposizioni all'interno ed all'estero . . . . 2,500 »

73. Sussidi a società d'incoraggiamento; medaglie, premi d'incoraggiamento e spese diverso per promuovere lo svolgimento delle industrie e dei commerci . . . . 9,500 »

804,605 »

Privative industriali e diritti d'autore.

74. Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Personale (Spese fisse) . . . 25,072 50

75. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie, comprese quelle di traduzioni da lingue estere compiute dal personale del Ministero (di ruolo e straordinario) e da estranei . . . . 12,500 »

37,572 50

Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi.

76. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse) . . . . » 447,032 47
77. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese di ufficio e di estatatura (Spese fisse). . . . » 29,200 »
78. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col R. decreto 7 novembre 1890 n. 7249, serie 3ª (Spesa obbligatoria) » 76,000 »
79. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, studi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione, riparazione di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni metrici ed imballaggio e trasporto dei detti campioni. . . . . » 42,500 »
80. Rimunerazione al personale metrico per lavori straordinari, sussidi al personale stesso, alle vedove e famiglie . . . . » 8,000 »
81. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Studi scientifici - Insegnamento degli allievi, spese d'ufficio, di contabilità o di scritturazione per i laboratori centrali . . . . » 10,000 »
82. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine) » 500 »
83. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875 n. 2875) » 9,000 »

622,232 47

Statistica.

84. Statistica - Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità . 181,500 »
85. Statistica - Acquisto di pubblicazioni statistiche, lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, locali, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati . . . . . 15,000 »

196,500 »

Economato generale.

86. Economato generale - Personale (Spese fisse) 23,623 »
87. Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali . . . . 10,500 »
88. Mercedi per la verifica dei bollettari del tesoro, delle gabelle e delle poste; revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, retribuzioni e compensi ad impiegati di ruolo, straordinari ed altri per lavori di contabilità e di scritturazione; indennità di missione e di funzioni. . . 20,000 »
89. Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale. 82,556 80
90. Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi . . . . . . 2,400 »
91. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti vari e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine). . . 100,000 »

239,079 80

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

92. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 1,133 »
93. Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'Amministrazione . 5,000 »

6,133 »

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

94. Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887 n. 4644, serie 3ª (Spesa ripartita) . *per memoria*
95. Sussidi agli ex-impiegati addetti all'amministrazione forestale, loro vedove e famiglie 14,000 »
96. Costruzione e riparazione di strade e casotte nei boschi inalienabili dello Stato . 30,000 »
97. Spese per l'applicazione delle leggi 4 luglio 1874 n. 2011 (serie 2ª) e 11 aprile 1886 n. 3794 (serie 3ª) sull'alienazione dei beni incolti dei comuni . . . . . . 2,000 »
98. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse) 82,346 66
99. Spese d'ufficio - Sussidi per acquisto di cavalli, acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia . . . . 3,000 »
100. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete (Spesa obbligatoria) . . . . 15,000 »
101. Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno. . 45,000 »
102. Spese per strumenti ed impianto di osservatori secondari geodinamici. . . . 2,000 »
103. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . . 535,000 »
104. Spese per l'istituzione di scuole pratiche di agricoltura . . . . 4,200 »
105. Acquisto e riparazione di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatori meteorici del Regno; acquisto di libri . . . . . 6,000 »

106. Impianto di osservatori meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto e studi magnetici e sussidi straordinari ad osservatori	8,000 »
107. Bonificamento dell'Agro romano – Ispezioni e sorveglianza (Spese fisse)	18,485 »
108. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886 n. 3732, serie 3ª):	294,532 26
109. Colonizzazione all'interno	30,000 »
110. Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (Spesa obbligatoria)	22,204 81
110 *bis*. Premi a favore dei depositanti di zolfo greggio nei magazzini generali, e degli esportatori di zolfo greggio e raffinato all'estero (art. 1 della legge 26 dicembre 1895, n. 720)	540,000 »
	1,651,768 73

Credito e previdenza.

111. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col regio decreto 31 luglio 1887) Spesa ripartita)	900,000 »
112. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel comune di Campomaggiore (Legge 26 luglio 1888 n. 5600, serie 3ª (Spesa ripartita)	*per memoria*
	900,000 »

Industria e Commercio.

113. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	57,450 »
114. Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali	*per memoria*
115. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888 n. 5192 serie 3ª) . . .	*per memoria*
	57,450 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

116. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	146,445 85
117. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883 n. 1489	*per memoria*
	146,445 85

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,261,645 53
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	4,941,724 41
Credito e previdenza	113,095 »
Industria e Commercio . . ,	804,605 »
Privative industriali e diritti di autore.	37,572 50
Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi	622,232 47
Statistica	196,500 »
Economato generale	239,079 80
Totale della categoria I delle parte ordinaria	8,216,454 76

TITOLO II.

Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	6,138 »
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	1,651,768 73
Credito e previdenza	900,000 »
Industria e Commercio. . . .	57,450 »
Totale della categoria I della parte straordinaria.	2,615,356 73
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	10,831,811 49
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO. . .	146,445 85

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	10,831,811 49
Categoria IV. — Partite di giro. . . .	146,445 85
Totale generale	10,978,257 34

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. COLOMBO.

Il Numero **251** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione.

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Sull'assegnazione di L. 1,000,000, inscritta al capitolo n. 70 dello stato di previsione predetto, in conto delle anticipazioni sulle ultime rate del concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale del Regno, determinate in L. 12,000,000 dalla legge 28 giugno 1892, numero 299, è data facoltà al Governo del Re di corrispondere direttamente al Comune di Roma la somma di L. 500,000, a titolo di rimborso, per spese da esso sostenute in opere comprese nel piano regolatore della città.

Art. 3.

Le prelevazioni sul fondo a calcolo di cui al capitolo n. 369 dello stato di previsione, saranno prese in conformità delle disposizioni della legge 17 febbraio 1884 n. 2016, per la prelevazione di somme dal fondo stanziato per le spese impreviste.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1896.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario 1896-97.*

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	755,168 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	44,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali	15,000 »
4.	Ministero - Fitto locali	7,500 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	2,500 »
6.	Spese di stampa	15,000 »
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	12,500 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dei lavori pubblici e loro famiglie	41,000 »
10.	Spese casuali.	65,000 »
		957,668 »
	Spese pei lavori pubblici.	
	Genio civile.	
11.	Personale (Spese fisse).	3,267,260 »
12.	Aiuti provvisori pel servizio generale (articolo 30 della legge 5 luglio 1882 n. 874) ed assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inservienti straordinari in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli uffici provinciali	200,000 »
13.	Spese d'ufficio - Indennità fisse (Spese fisse).	130,000 »
14.	Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882 n. 874) .	20,000 »
15.	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse).	67,000 »
16.	Spese per indennità	420,000 »
17.	Spese diverse pel Genio civile . . .	30,000 »
18.	Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882 n. 874 e 15 giugno 1893 n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti . .	22,000 »
19.	Compensi per maggiori servizi resi dal personale del genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario. .	18,000 »
		4,174,260 »
	Strade.	
20.	Manutenzione di strade e ponti nazionali .	3,670,000 »
21.	Lavori per ristabilire il transito, cioè: sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; o per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali.	550,000 »
22.	Salario ai cantonieri delle strade nazionali.	1,472,265 84
23.	Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*	149,000 »
24.	Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 »
25.	Assegni mensili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali . .	70,000 »
26.	Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali	3,200 »
27.	Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati di termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F* . . .	20,000 »
28.	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F* . .	55,000 »
		5,999,465 84
	Acque.	
	Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.	
29.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione. . . . »	800,000 »
30.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . . . . »	30,000 »
31.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	138,000 »
32.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . . »	28,000 »
33.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione. . . . . »	4,500,000 »
34.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . . . . »	91,000 »
35.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse) . . . . »	912,000 »
36.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . . »	172,000 »
37.	Servizio idrografico fluviale . . .	4,000 »
38.	Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinenti . . .	300,000 »
39.	Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo - Sussidi e rimunerazioni . . .	190,000 »
		7,165,000 »

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

40. Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 30 marzo 1893 n. 173 . . . 130,000 »
41. Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso dello Stato giusta l'art. 98 della legge 30 marzo 1893 n. 173 . . . . . 30,000 »
42. Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidi giusta l'art. 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173 e ottava quota di contributo al comune di Verona per i lavori dell'Adige secondo la legge 24 luglio 1887 n. 4805 (articolo 4) . . . . 500,000 »
43. Spese casuali per opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria e sussidi a minori opere di difesa, non che provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti . . . 20,000 »

680,000 »

Bonifiche.

44. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi ed indennità al personale ordinario (Spese fisse) . . . . » 110,000 »
45. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, sussidi, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) . » 3,000 »
46. Agro romano - Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato . . » 140,000 »

253,000 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

47. Manutenzione e riparazione dei porti » 1,650,000 »
48. Escavazione ordinaria dei porti . . » 2,670,000 »
49. Assegni, indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario addetto alla manutenzione, riparazione e alla scavazione ordinaria dei porti . . » 200,700 »
50. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse) . . . . 20,500 »
51. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse) . . . . 1,500 »
52. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . . . 800,000 »
53. Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidi al personale addetto alla manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . . . 52,000 »
54. Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse) . . . . 350,000 »
55. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (Art. 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F* e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con regio decreto del 2 aprile 1885 n. 3095) . . . . . . 10,000 »
56. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (Art. 23 del testo unico della leggi sui porti e fari approvato con regio decreto del 2 aprile 1885 n. 3095) . . . . . . 50,000 »
57. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine) . . . . 15,000 »

5,819,700 »

Strade ferrate.

58. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse). . . . . 820,000 »
59. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili) . . . . . 75,000 »
60. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale dell'Ispettorato generale e per gli uffici di circoli dipendenti . . . . . 20,000 »
61. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 1885, serie 3ª (Spesa obbligatoria). . . . . . 7,500 »
62. Spese di stampa . . . . 14,000 »
63. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . 8,000 »
64. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti al regio Ispettorato generale delle strade ferrate e loro famiglie . . . 14,500 »
65. Spese casuali. . . . . . . 17,500 »
66. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'art. 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata - Legge 15 dicembre 1892 n. 710. (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . . . 10,000 »

986 500 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

67. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse) . . . . 3,530 »
68. Assegni al personale del genio civile posto in disponibilità a' sensi della legge 22 agosto 1895 n. 547 . . . . 230,000 »

233,530 »

Opere edilizie in Roma.

69. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Leggi 14 maggio 1881 n. 209 e 20 luglio 1890 n. 6980, serie 3ª (Spesa ripartita) . 2,500,000 »
70. Anticipazione al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209, 20 luglio 1890, n. 6980 (art. 10) e 23 giugno 1892, n. 299 (articolo 3) (Spesa obbligatoria) . . . . 1,000,000 »
71. Prosecuzione della via dello Statuto o della via Cavour fino a piazza Venezia (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458) *per memoria*
72. Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . . *per memoria*
73. Costruzione del policlinico Umberto I in Roma (art. 1 della legge 20 luglio 1890,

n. 6980, serie 3ª, ed art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . . . 1,500,000 »

74. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, art. 7 della legge 28 giugno 1892, n. 290, ed art. 2 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . . 1,000,000 »

6,000,000 »

Spese pei lavori pubblici.

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

75. Lavori complementari per la sistemazione dell'alveo del fiume Segreto a monte ed a valle del ponte n. 51 lungo la nazionale n. 54 (Avellino) . . . . 20,000 »

76. Allargamento e sistemazione della strada con taglio di roccia pericolante e ricostruzione di muri di sostegno cadenti nella località detta Pala nera tra le progressive 8 + 666 e 8 + 770,50 della nazionale n. 8 (Belluno) . . . . 20,000 »

77. Ricostruzione del ponte San Giovanello alla progressiva 9 + 480 del tronco Benesiti-Misericordia della nazionale n. 73 (Caltanissetta) . . . . 16,800 »

78. Remissione e parziale rinnovazione di opere murarie lungo la nazionale n. 70 (Catania) . . . . 15,700 »

79. Completamento della deviazione di San Marcello Pistoiese presso il chilometro 28 da Pistoia lungo la nazionale n. 40 (Firenze) . . . . 30,000 »

80. Costruzione di un ponte in ferro in sostituzione di quello in muratura sul torrente Roncallo presso l'abitato di Traso nella nazionale n. 36 (Genova) . . . . . . 13,000 »

81. Ricostruzione del ponte sul Mavaro lungo la nazionale n. 69 (Girgenti) . . . 25,300 »

82. Ricostruzione del ponticello n. 45 alla progressiva 7 + 414,20 dall'origine del 2° tronco della nazionale n. 69 (Girgenti) . . . 5,800 »

83. Costruzione di una scogliera alla sponda sinistra del fiume Trebbia in località Valgrana lungo la nazionale n. 36 (Pavia) . 14,400 »

84. Costruzione del tratto compreso fra la stazione ferroviaria di Lagonegro e l'abitato omonimo lungo la nazionale n. 57 (Potenza) 29,000 »

85. Allargamento, rialzo e ricostruzione di un tratto di muro di sostegno in località Grottella lungo la nazionale n. 10 (Vicenza) . 10,000 »

200,000 »

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spesa dipendente dalla legge 8 agosto 1895 n. 518).

86. Ricostruzione del ponte sull'Adda a Mazzo. 100,000 »

87. Ricostruzione del ponte sul Trebbia a Traschio . . . . 20,000 »

88. Ricostruzione del ponte detto di San Martino . . . . 38,000 »

158,000 »

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali.

(Spese dipendenti da leggi speciali).

89. Strada nazionale Nicosia-Santo Stefano di Camastra (Messina) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 marzo 1862 n. 517; Strada n. 71).

90. Strada nazionale Randazzo-Milazzo (Messina) . . . . *per memoria*
(Legge 30 marzo 1862 n. 517. Strada n. 72).

91. Costruzione di ponti attraverso i corsi di acqua che intersecano la strada provinciale Messina-Catania (Messina) . . . . . *per memoria*
(Legge 30 marzo 1862 n. 517. Articolo 4).

92. Strada nazionale da Giulianuova a Sparanise per Aquila (Teramo) . . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 48).

93. Strada nazionale della Valle d'Agri da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (Potenza) . . . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 58).

94. Strada nazionale da Sapri al Jonio (Potenza) *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 59).

95. Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II. n. 6).

96. Ponte sul Flumendosa per la nazionale Orientale (Cagliari). . . . . 100,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II. n. 8).

97. Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso). . 70,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II. n. 10).

98. Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina (Catania) . . . . 50,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 14).

99. Deviazione della strada nazionale Angitola-Soverato tra i ponti Chiontillo ed Abate (Catanzaro) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 16).

100. Ponte sul Coscile disalveato. Strada nazionale n. 62 delle Calabrie (Cosenza) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 18).

101. Rettificazione della strada nazionale Firenze-Ancona fra Ponte San Salvatore e Portone Pio (Macerata) . . . . . . 40,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 23).

102. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . 100,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 33.

103. Strada da Arten per Fonzaso a Pontet di Montecroce, confine dello Stato austro-ungarico (Belluno) . . . . *per memoria*
(Legge 9 luglio 1883 n. 1506. Strada n. 8).

104\. Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo-Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino (Tronco Socchieve Ampezzo e ponte sul Fella) (Udine) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 59).

105\. Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo, al Monte Mesurino (Belluno) . . . . 30,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 59).

Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

106\. Strada provinciale di 1ª serie da Corleto a Tricarico (Potenza) . . . . . . 14,000 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 6).

107\. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . 40,000 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 8).

108\. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco e Rossano (Cosenza) . . 46,000 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 9).

109\. Strada nella vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Aquila) . 25,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 1).

110\. Strada nella vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Campobasso) *per memoria*
Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 1).

111\. Strada per Bosco Martese, da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Teramo) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 2).

112\. Strada per Bosco Martese, da Teramo a raggiungere la strada 1ª serie Aquila-Ascoli (Ascoli) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 2).

113\. Strada da Nicastro alla marina di Santa Eufemia (Catanzaro) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 6).

114\. Strada da un punto della nazionale n. 36, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . 20,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 7).

115\. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza). . . . . 55,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 8).

116\. Strada da Cuccaro a Sanza sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno). . . . . 100,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 10).

117\. Strada dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano nel sito detto Serralunga alla provinciale di Melfi (Avellino) . . . . 13,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 11).

118\. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . 100,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 13).

119\. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 14).

120\. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Caserta 12,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 14).

121\. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . . . 200,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 15).

122\. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Chieti) . . . . 100,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 15).

123\. Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo (Aquila) . 33,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 16).

124\. Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo (Teramo) . 60,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 16).

125\. Strada del Vomano da Montorio per Forcella alla Ferrovia (Teramo). . . . 12,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 17).

126\. Strada dalla Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne sotto Calascibetta (Caltanissetta). . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 19).

127\. Strada da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro (Trapani) . . . 9,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 20).

128\. Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano, per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconuovo (Potenza). . . . . 70,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 21).

129\. Strada dalla traversa di Platì a Bagaladi (Reggio Calabria). . . . . . 20,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 22).

130\. Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) . . . . 68,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 23).

131\. Strada da Porto Santa Venere per Briatico

fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 25).

132. Strada da Mormanno per Papasidero a Scalea (Cosenza) . . . . 60,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 28).

133. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . . . 60,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 29).

134. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza). . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 29).

135. Strada da Rocca d'Aspide per Bellosguardo a Sant'Angelo Fasanella (Salerno) . . 43,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 31).

136. Strada da Amalfi per Positano a Meta sulla linea da Castellammare a Sorrento (Salerno) *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 32).

137. Strada da Sarno per Bracigliano a Forino (Salerno). . . . . 27,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 33).

138. Strada della Baronia che partendo da Grottaminarda va ad incontrare la provinciale di Melfi (Avellino) . . . . 5,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 35).

139. Strada da Foiano per Montefalcone, Ginestra, Castelfranco, alla stazione ferroviaria di Greci (Benevento) . . . . . . 67,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 37).

140. Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso) . . . . 119,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521, strada n. 39).

141. Strada da Pietracalla a Campo Marino (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 40).

142. Strada in prolungamento di quella del Trigno da Trivento a Campobasso per Torella e Castropignano, e sua diramazione da Torella alla comunale di Frosolone (Campobasso) . 42,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 41).

143. Strada dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco e sua diramazione Bisenti-Elice-Marina (Teramo). . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 45).

144. Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Aquila) . . . . 40,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 46).

145. Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Caserta). . . . . 7,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 46).

146. Strada dalla Marsicana presso Cerchio ad Alfedena (Aquila) . . . . . . 31,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n 47).

147. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia pei Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Aquila) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 48).

148. Strada dalla Barca dei Monaci a Raddusa (Catania). . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 49).

149. Strada da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penne (Chieti) . . . 26,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 52).

150. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 53).

151. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Catania) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 53).

152. Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 54).

153. Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 55).

154. Strada delle Radici, da Sassuolo alle Radici in Val di Secchia (Reggio Emilia) . 60,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 57).

155. Strada dalla nazionale Pontebbana presso i Piani di Portis, per Tolmezzo, Rigolato, Sappada, a Santo Stefano Montecroce (Belluno). *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 58).

156. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) . . . 50,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 23).

157. Strada da Vinchiaturo sulla Sannitica per Sella del Matese fra Guardiaregia e Sepino a Cerreto (Campobasso). . . . . 40,000 »
(Legge 30 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 33).

158. Strada dalla provinciale di serie Benevento-Foiano presso San Marco dei Cavoti a colle Sannita-Castel Pagano, Riccia ed alla nazionale fra Gambatesa e Jelsi (Campobasso). 70,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 34).

159. Ponti sul Reno al passo del Gallo presso Malalbergo, ed al passo di San Prospero presso Poggio Renatico (Ferrara e Bologna). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 39).

160. Strada dal Burrone Contrasto a Terronova con diramazione sopra Butera (Caltanissetta). 32,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 58).

161. Strada da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova (Caltanissetta) . . . . 5,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 66).

162. Strada da Agnone a Castel di Sangro (Campobasso) . . . . 25,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 70).

163. Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripa Bottoni alla nazionale Sannitica presso Contocelle (Campobasso) . . . . . 20,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 71).

164. Strada dalla provinciale Garibaldi al Passo di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Mantagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) . . . . . 200,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 73).

165. Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso) . . . . . 50,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 74).

166. Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale del Pentri (Campobasso) . . . . . 40,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 75).

167. Strada dal Ponte sul Trigno fra Tufillo e Monte Mitro per la Buffaloria di San Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello e Serracapriola, per accedere alla stazione ferroviaria di Chieuti (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 78).

168. Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Campobasso) . . . . . . 20,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 79.

169. Completamento della strada di comunicazione diretta fra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Caserta) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 81).

170. Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in Contrada e Pretoro (Chieti) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 99).

171. Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Cosenza) . . . . 30,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 111).

172. Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza). 30,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 112).

173. Strada da Coraci sulla nazionale per Scigliano, pressi di Altilia, Malito, Grimaldi, Aiello e Serra d'Aiello alla ferrovia Eboli-Reggio (Cosenza) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 114).

174. Strada dalla stazione ferroviaria Ronde-San Fili, passando per San Pietro e Castiglione, alla nazionale Silana (Cosenza) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 115).

175. Strada dalla provinciale Rotonda-Valsinni pei pressi di Oriolo alla stazione di Amendo'ara (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 117).

176. Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) . . . . 125,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 118).

177. Ponte sul Po lungo la provinciale Cremona-Piacenza e relative opere di difesa (Cremona) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 121).

178. Ponti sul Magra e sul Vara, per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e coll'Emilia (Ponte sul Magra) (Massa). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 142).

179. Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Girgenti) . . . 75,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 147).

180. Strada da Ribera sulla provinciale di serie Porto Empedocle-Castelvetrano alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente San Carlo (Girgenti) . . . . . . 46,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 151).

181. Completamento della strada dalla Marina di Marciana a quella di Portoferraio, Porto Longone e Rio Marina (Livorno) . . . 81,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 155).

182. Strada da Castroreale per Mandanici alla Marina di Santa Teresa di Riva (Messina) 71,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 164).

183. Strada da Sant'Agata di Militello pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina) . . . . 41,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 165).

184. Completamento della provinciale Patti-Randazzo, con diramazione alla provinciale Messina-Marino per i comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Messina) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 166).

185. Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Napoli) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 172).

186. Ponte sulla Dora presso Verolengo (interprovinciale) (Novara e Torino) . . . 172,000 »

(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 179).

187. Strda dalla nazionale di Rieti per Labro e Morro al confine provinciale presso Leonessa (Perugia) . . . . 86,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 193).

188. Strada Orte Amelia e ponte sul Tevere (Perugia) . . . . 75,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 204).

189. Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza-Spinazzola per Montepeloso, con ponte sul Basento (Potenza) . . . . 30,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 209.

190. Prolungamento della strada Montemurro-Brienza, da presso Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 212.

191. Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Potenza) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 213).

192. Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 214).

193. Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro (Salerno) 50,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 216).

194. Strada da Laurito sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza per Castel Ruggiero a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scario (Salerno) . . . . 77,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 225).

195. Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno) . . 50,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 226).

196. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521 . . 100,000 »

197. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521, e per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881 n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . 1,500,000 »

198. Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862 n. 517, 27 luglio 1862 n. 729, 27 giugno 1869 n. 5147, 30 maggio 1875 n. 2521, 23 luglio 1881 n. 333 (Elenco II) e 9 luglio 1883 n. 1506 . . . . . 520,000 »

199. Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1831 n. 333 (Elenco III) . . 310,000 »

200. Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . . 20,000 »

201. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. . . . . . 120,000 »

202. Assegni mensili al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. . . . . 190,000 »

203. Indennità di trasferta e competenze diverse variabili e sussidi al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . 35,000 »

6,360,000

204. Spese di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali . . . . 2,000 »

Sussidi per le strade comunali obbligatorie.

205. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868 n. 4613 e 12 giugno 1892 n. 267 e 19 luglio 1894, n. 338 . . . . . 1,435,260 »

206. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto al servizio delle strade comunali obbligatorie . . . . 2,000 »

207. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . 1,500 »

208. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . . . 1,000 »

209. Retribuzione mensile al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorio . . . . . 60,240 »

1,500,000 »

Acque.

Sistemazione dei principali fiumi veneti (Legge 24 luglio 1887 n. 4805). Completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno ed influenti, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 455, e sistemazione del fiume Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936) (Spese ripartite).

210. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria dopo i disatri causati dalle piene del 1882 (Legge 24 luglio 1887 n. 4805) (Spesa ripartita) . . . . 1,150,000 »

211. Personale addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendenti dalla legge 24 luglio 1887 n. 4805 – Indennità fisse mensili e di trasferte al personale del genio civile; assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario . . . . 50,000 »

212. Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti indicato all'articolo 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 (Spesa ripartita) . . . 290,000 »

213. Completamento della sistemazione dei fiumi Gorzone, Brenta e Bacchiglione indicato al n. 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 (Spesa ripartita). . . 95,000 »

213 *bis*. Completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario indicato all'articolo 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 (Spesa ripartita) . . . 95,000 »

214. Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Bronta e Bacchi-

glione, indicati ai numeri 1 e 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893 n. 455 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile . . . . . . 20,000 »

215. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890 n. 6936) Spesa ripartita) . . 2,087,500 »

216. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890 n. 6936 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del genio civile . . . . 100,000 »

3,887,500 »

Spese comuni ad acque e strade.

217. Concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 (legge 20 luglio 1890, n. 7018 e legge 30 dicembre 1892 n. 731 (Spesa ripartita) . . . . 100,000 »

Bonifiche.

Bonificazioni dipendenti da antichi editti.

218. Lago di Bientina . . . . 35,000 »
219. Stagni di Vada e Collemezzano . . . 6,000 »
220. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli . 800,000 »
221. Paludi di Napoli, Volla e contorni . . 90,000 »
222. Torrenti di Somma e Vesuvio . . . 120,000 »
223. Torrente di Nola . . . . 100,000 »
224. Regi Lagni . . . . 80,000 »
225. Bacino Nocerino . . . . 110,000 »
226. Agro Sarnese. . . . . 105,000 »
227. Bacino del Sele . . . . 120,000 »
228. Valle di Diano . . . . 100,000 »
229. Piana di Fondi a Monte San Biagio . . 100,000 »
230. Lago Salpi . . . . 47,000 »
231. Salina e Salinella di San Giorgio Sotto Taranto . . . . 8,000 »
232. Agro Brindisino . . . . 4,000 »
233. Bonificazioni Pontine – Concorso dello Stato al quarto della spesa . . . . » 30,000 »
234. Bonificamento delle valli grandi veronesi ed ostigliesi – Concorso dello Stato al decimo della spesa . . . . . » 500 »

Nuovi lavori di bonificazioni – Leggi 23 luglio 1881 n. 333, e 30 dicembre 1888 n. 5879 e 30 dicembre 1892 n. 731 (Spese ripartite).

235. Maremme Toscane . . . . . » 400,000 »
236. Bientina. . . . . » 400,000 »
237. Burana . . . . » *per memoria*
238. Agro Romano . . . . . . » 12,570 »
239. Orbetello . . . . » 100,000 »
240. Macchia della Tavola – Valle del Crati » 300,000 »
241. Paludi Lisimelie . . . . . » 150,000 »
242. Paludi di Mondello . . . . . 180,000 »
243. Paludi di Policastro . . . . . 15,000 »
244. Marina di Catanzaro . . . . . 10,000 »
245. Lago di Acquafondata . . . . . 5,000 »
246. Agro Telesino . . . . 9,000 »
247. Valle di Cervaro e Candelaro . . . 252,430 »
248. Sussidi e concorsi per bonifiche, giusta il n. 15 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881 n. 333 . . . . . . 65,000 »

Nuove bonifiche – Leggi 25 giugno 1882 n. 869, 4 luglo 1886 n. 3962 e 6 agosto 1893 n. 463.

249. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882 n. 869 (serie 3ª) . . . . *per memoria*
250. Padule dell'Alberese . . . . . . 290,000 »
251. Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886 n. 3962 (serie 3ª) e 6 agosto 1893 n. 463 648,000 »
252. Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana concesse al relativo consorzio con la legge 30 dicembre 1892 n. 736, 3ª annualità . » 522,000 »
253. Studi relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882 n. 869 e 4 luglio 1886 n. 3962 (serie 3ª). . . . » 10,000 »

Spese generali per le bonifiche.

254. Spese per eventuali sussidi a minori opere di bonifica . . . . » 10,000 »
255. Personale del Genio civile e personale straordinario – Indennità fisse e di trasferta e retribuzioni . . . . » 163,500 »

5,398,600 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuovi lavori portuali autorizzati con la legge 23 luglio 1881 n. 333, serie 3ª; porto di Genova, giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, serie 2ª e 3 luglio 1884 n. 2519 serie 3ª, e porto di Lido, giusta la legge 1° agosto 1887 n. 4838, serie 3ª (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892, n. 734):

Porti di 1ª classe.

256. Porto di Genova – Ampliamento e sistemazione del porto . . . . 570,000 »
257. Porto di Venezia – Sistemazione del porto di Lido . . . . 290,000 »
258. Opere portuali diverse, scavi eccezionali e costruzioni di nuovi fari e segnali . . 150,000 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 11 luglio 1889 n. 6280 (serie 3ª) (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892 n. 734).

Porti di 1ª categoria.

259. Porto di Napoli – Prolungamento del molo S. Vincenzo . . . . 280,000 »
260. Porto di Porto Maurizio – Prolungamento del molo di ponente . . . . . 12,000 »
261. Porto di Spezia – Ampliamento del porto mercantile . . . . 151,875 »
262. Porto di Venezia – Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchine . 300,000 »
263. Porto di Chioggia – Costruzione di una darsena e di nuovi approdi . . . . 110,000 »
264. Porto di Reggio-Calabria – Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . 145,000 »
265. Porto di Santa Venere – Prolungamento del molo di difesa. . . . . 105,000 »

Porti di 2ª categoria - 1ª classe.

266. Porto di Brindisi – Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria. 45,000 »
267. Porto di Civitavecchia – Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . 550,000 »
268. Porto di Napoli – Costruzione di bacini di carenaggio . . . . 190,000 »

269. Porto di Livorno – Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . 192,000 »
270. Porto di Cagliari – Costruzione di una diga ad occidente del porto . . . . . 100,000 »
271. Porto di Savona–Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie. 154,000 »

Porti di 2ª categoria – 2ª classe, 1ª serie.

272. Porto Empedocle – Consolidamento delle nuove gettate . . . . 55,000 »
273. Porto di Bari – Costruzione di un pennello e costruzione di un piazzale. . . . 50,000 »

Porti di 2ª categoria – 2ª classe, 2ª serie

274. Porto di Porto Torres – Lavori di completamento . . . . 105,000 »
275. Porto di Bosa – Ricostruzione parziale del muraglione di difesa a rifiorimento della scogliera. . . . . 47,000 »
276. Porto di Rimini – Prolungamento dei moli 47,000 »
277. Porto di Molfetta – Prolungamento del molo foraneo . . . . 100,000 »
278. Porto di San Remo – Prolungamento del molo di ponente . . . . 47,500 »
279. Porto di Castellammare di Stabia – Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie . . . . 100,000 »

Porti di 2ª categoria – 3ª classe.

280. Porto di Pesaro – Riattamento del vecchio porto e del nuovo . . . . . . 47,000 »
281. Porto di Amalfi – Prolungamento dell'esistente molo . . . . 100,000 »

Fari.

282. Costruzione di nuovi fari e fanali . . 115,000 »
283. Imprevisti per le suindicate opere e per quelle indicate dall'articolo 3 della precitata legge 14 luglio 1889 n. 6280. . . 306,125 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali eseguite coi fondi anticipati dagli enti interessati ai termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889 n. 6280.

284. Porto di Catania – Completamento del nuovo porto . . . . 100,000 »

Spese inferiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.

Porti di 2ª categoria – 3ª classe.

285. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi. . . . . 29,000 »
286. Urgenti lavori eventuali . . . . 29,000 »
287. Porto di Venezia – Rivestimento delle sponde dei depositi di fango e sacche . . . 29,000 »
288. Porto di Fano – Opere complementari . . 29,000 »
289. Porto canale Corsini – Trasformazione in sponda murata di un tratto di logore palafitte . . . . 29,000 »
290. Porto di Barletta – Sistemazione di banchine . . . . 29,000 »
291. Porto di Messina – Forniture di nuove caldaie prosciugatrici del bacino di carenaggio 30,000 »
292. Porto di Augusta – Prolungamento di banchina . . . . 29,000 »
293. Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . 29,000 »
294. Ampliamento e sistemazione di fabbricati, costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari ed altri lavori diversi . . 29,000 »
295. Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle nuove opere marittime . . . . 129,500 »

4,985,000 »

Strade ferrate.

296. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo . . 280,000 »
297. Indennità di trasferte al personale dello Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . . . 25,000 »
298. Indennità di tramutamento di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dello Ispettorato . 10,000 »
299. Compensi o rimunerazioni al personale dello Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . 55,000 »
300. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria) 5,000 »
301. Spese a carico dello Stato per lavori di manutenzione straordinaria delle linee venete riscattate dallo Stato con la legge 25 giugno 1882 n. 871 (serie 3ª) (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*
302. Compenso per danni ed interessi che eventualmente risultassero dovuti alla Società concessionaria della ferrovia Torre Beretti al Gravellone presso Pavia, in dipendenza della causa vertente fra essa e l'Amministrazione dei lavori pubblici per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*

375,000 »

CATEGORIA SECONDA. — Spese di costruzione di strade ferrate.

303. Linea Roma-Solmona . . . . . 870,568 »
304. Id. Eboli-Reggio . . . . . 1,283,387 »
305. Linea Cosenza-Nocera Tirrena . . . 157,601 »
306. Id. Gozzano-Domodossola . . . . 3,133,444 »
307. Id. Cuneo-Ventimiglia . . . . 712,280 »
308. Id. Macerata-Albacina . . . . 210,445 »
309. Id. Benevento-Avellino . . . . 420,561 »
310. Id. Taranto-Brindisi . . . . *per memoria*
311. Id. Messina-Patti-Cerda . . . . 1,386,773 »
312. Id. Siracusa-Licata . . . . *per memoria*
313. Id. Cuneo-Mondovì . . . . *per memoria*
314. Id. Lecco-Como . . . . *per memoria*
315. Id. Ponte S. Pietro-Seregno . . . 354,215 »
316. Id. Parma-Brescia-Iseo . . . . *per memoria*
317. Id. Mestre-San Donà-Portogruaro . . 18,365 »
318. Id. Ferrara Rimini . . . . . 186,261 »
319. Id. Salorno-San Severino . . . 95,181 »
320. Id. Foggia-Lucera . . . . . *per memoria*
321. Id. Candela-Rocchetta Melfi . . . *per memoria*
322. Id. Valsavoia-Caltagirone . . . 36,709 »
323. Id. Ceva-Ormea . . . . . 150,204 »
324. Id. Portogruaro-Casarsa . . . *per memoria*
325. Id. Treviso-Motta . . . . . 113,734 »

326. Id. Macerata-Civitanova . . . 38,736 »
327. Id. Sant'Arcangelo Urbino-Fabriano . 1,634,552 »
328. Id. Teramo-Giulianova . . . . 10,441 »
329. Id. Moretta-Saluzzo . . . . 11,443 »
330. Id. Bricherasio-Barge . . . . 25,433 »

Ampliamento e lavori nelle stazioni
(n. 69 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894 n. 318).

331. Stazione di Ferrara . . . . . *per memoria*
332. Id. di Ravenna . . . . . *per memoria*
333. Id. di Rimini . . . . . *per memoria*
334. Id. di San Benedetto del Tronto. . *per memoria*
335. Id. di Treviso . . . . . *per memoria*
336. Id. di Mestre . . . . . *per memoria*
337. Id. di Lugo . . . . . . *per memoria*
338. Id. di Portogruaro . . . . *per memoria*
339. Id. di Brindisi . . . . . *per memoria*
340. Id. di Ponte San Pietro . . . *per memoria*
341. Binario indipendente fra Treviso e San Giuseppe . . . . *per memoria*
342. Stazione di Novara . . . . . *per memoria*
343. Id. di Taranto . . . . . *per memoria*
344. Id. di Spezia, ... *per memoria*
345. Id. di Palermo . . . . . *per memoria*
346. Id. di Avellino . . . . . *per memoria*
347. Id. di Benevento . . . . . *per memoria*
348. Id. di Borgosesia . . . . . *per memoria*
349. Id. di Firenze . . . . . *per memoria*
350. Id. di Bergamo . . . . . *per memoria*
351. Id. di Viareggio . . . . . *per memoria*

Ampliamento e lavori nelle stazioni
(n. 70 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894 n. 318).

352. Stazione di Aulla. . . . . . *per memoria*
353. Id. di Como . . . . . . *per memoria*
354. Id. di Cosenza . . . . . *per memoria*
355. Id. di Chivasso . . . . . *per memoria*
356. Id. di Cremona . . . . . *per memoria*
357. Id. di Fabriano . . . . . *per memoria*
358. Id. di Mondovì . . . . . *per memoria*
359. Id. di Parma. . . . . . *per memoria*
360. Id. di Portomaggiore . . . . *per memoria*
361. Id. di Roccasecca. . . . . *per memoria*
362. Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee concesse alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula colle convenzioni approvate con la legge 20 luglio 1888 n. 5550 . . . . . *per memoria*
363. Ampliamento di officine della rete principale per riparazione del materiale mobile acquistato coi fondi della rete complementare. . . . . *per memoria*
364. Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare . 500,000 »
365. Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata . . . . 6,569,667 »
366. Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità e sussidi . . . . 960,000 »
367. Spese d'ufficio . . . . 120,000 »
368. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio. . . . . . *per memoria*
369. Somma a calcolo per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono . . . . 6,500,000 »

25,500,000 »

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali
Anticipazioni a provincie e comuni.

370. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890 n. 6936 (Spesa ripartita) . . 312,500 »

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

371. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . 401,928 92

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali . . . . 957,668 »
Spese pei lavori pubblici:
Genio civile . . . . 4,174,260 »
Strade 5,999,465 84
Acque:
Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria . . 7,165,000 »
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria . 680,000 »
Bonifiche. . . . . 253,000 »
Porti, spiaggie, fari e fanali. . . . 5,819,700 »
24,091,425 84
Strade ferrate . . . . 986,500 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria 26,035,593 84

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali . . . . 233,530 »
Opere edilizie in Roma . . . . . 6,000,000 »
Spese pei lavori pubblici:
Strade:
Lavori di sistemazione inferiori a lire 30,000 200,000 »
Lavori per sistemazione e miglioramento . 158,000 »
Costruzioni . . . . 6,360,000 »
Spese di stampa ed eventuali . . . 2,000 »
Sussidi per le strade comunali obbligatorie 1,500,000 »
8,220,000 »
Acque . . . . 3,837,500 »
Spese comuni ad acque e strade . . . 100,000 »
Bonifiche . . . . 5,398,600 »
Porti, spiaggie, fari e fanali. . . . 4,985,000 »
22,591,100 »
Strade ferrate . . . . 375,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . . . . 29,199,630 »
CATEGORIA SECONDA. — Spese di costruzione di strade ferrate . . . . 25,500,000 »
CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali 312,500 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . 55,012,130 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) 81,047,723 84
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . 401,928 92

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	55,235,223 81
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	25,500,000 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	312,500 »
Totale spese reali. . .	81,047,723 81
Categoria IV. — Partite di giro. . . .	401,928 92
Totale generale. . .	81,449,652 76

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
G. Colombo.

Il Numero CCXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1875 n. 2758) serie II), che stabilisce la Tabella delle Sezioni Elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Lucca;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Lucca, in data 23 ottobre 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Sezioni elettorali della Camera di Commercio di Lucca, sono stabilite secondo l'unita Tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1896.

UMBERTO.

Guicciardini.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA della circoscrizione elettorale della Camera di Commercio ed Arti di Lucca.

Num. d'ordine	SEDE delle sezioni elettorali	COMUNI componenti ciascuna sezione
1	Borgo a Buggiano .	Buggiano, Massa e Cozzile, Ponte Buggianese.
2	Borgo a Mozzano .	Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli (mandamento di Barga); Pescaglia (mandamento di Borgo a Mozzano).
3	Camaiore	Camaiore.
4	Lucca	Capannori, Lucca.
5	Monsummano . . .	Monsummano, Montecatini.
6	Pescia	Altopascio, Montecarlo, Pescia, Uzzano, Vellano, Villa Basilica.
7	Pietrasanta . . .	Pietrasanta, Serravezza, Stazzema.
8	Viareggio	Massarosa, Viareggio.

Roma, addì 31 maggio 1896.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 giugno 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Vimercate (Milano).*

Sire!

L'amministrazione del Comune di Vimercate da qualche tempo non funziona più. Quel Sindaco non ha la maggioranza nel Consiglio Comunale e la stessa Giunta si rifiuta di intervenire alle adunanze.

Si presenta quindi indispensabile ed urgente lo scioglimento di quel Consiglio Comunale, e la nomina di un R. Commissario.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vimercate, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ragioniere Gustavo Zangrandi, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

Rudinì.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Rio de Janeiro

ELENCO dei connazionali deceduti durante il mese di aprile 1896.

1. Luciano Magno, d'anni 19, celibe, morto di febbre intermittente il 1° aprile.
2. Luca Alossio, d'anni 50, ammogliato, morto di febbre gialla il 1°.
3. Ludradio Francesco, d'anni 50, ammogliato, morto di febbre gialla il 1°.
4. Manetta Trotta G., d'anni 5, morto di menengite il 1°.
5. Micca Francesco, di mesi 6, morto di entero-colite il 1°.
6. Rossi Francesco, d'anni 26, celibe, morto di febbre gialla il 1°.
7. Mutasio Rosario, d'anni 27, celibe, morto di febbre gialla il 1°.
8. Gallito Giuseppe, d'anni 25, ammogliato, morto di febbre biliosa, il 1°.

9. Perrico Marietta, d'anni 19. maritata, morta di febbre gialla il 2.
10. Sino Rochera, d'anni 16, morto di febbre gialla il 2.
11. Rotondo Emanuele, morto di febbre gialla il 3.
12. Vitale Alessandro, d'anni 37, morto di febbre gialla il 3.
13. Marzano Vittorio, d'anni 37, morto di febbre gialla il 3.
14. Lavorati Felice, vedovo, morto di febbre gialla il 3.
15. Benigno Domenico, d'anni 39, morto di dissenteria il 3.
16. Carbone Anna, d'anni 42, maritata, morta di febbre gialla il 4.
17. Roberto Pasquale Biagio, d'anni 4, morto di accesso pernicioso il 4.
18. Passarella P. Michele, morto di febbre gialla il 4.
19. Collogere Pasquale, d'anni 23 ammogliato, morto di febbre gialla il 4.
20. Mansullo Crispino, d'anni 19, celibe, morto di febbre gialla il 4.
21. Mazzarese Giacomo, d'anni 30, morto di febbre gialla il 4.
22. Provenzano Leonardo, d'anni 13, morto di febbre gialla il 4.
23. Cirillo Camelia, d'anni 47, nubile morta di perniciosa il 4.
24. Barberi Michele, d'anni 20, morto di febbre gialla il 4.
25. Marangoni Umberto, d'anni 14, celibe, morto di accesso pernicioso il 4.
26. Maurio Carlo, d'anni 25, morto di febbre gialla il 5.
27. Piemonte Raffaele, di mesi 22, morto di accesso pernicioso il 5.
28. Sabbati Morelli, d'anni 24, ammogliato, morto di febbre gialla il 5.
29. Fittipaldi Saverio, d'anni 25, ammogliato, morto di febbre gialla il 5.
30. Serra Antonio, d'anni 63, ammogliato, morto di febbre gialla il 5.
31. Pezzelli Michelangelo, d'anni 22, ammogliato, morto di febbre gialla il 5.
32. Scubba Arnaldo, d'anni 26, ammogliato, morto di canc. pomon. il 5.
33. Carini Sebastiano, d'anni 49, celibe, morto di febbre gialla il 5.
34. Carbone G. Tommaso, d'anni 45, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
35. Cariaso Felice, d'anni 53, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
36. Vassetti Luigi, d'anni 54, ammogliato, morto di febbre gialla il 6.
37. Novello Alessandro, d'anni 10, morto di febbre gialla il 7.
38. Russo Salvatore, d'anni 55, ammogliato, morto di febbre gialla il 7.
39. Belmonti Antonio, d'anni 12, morto di febbre gialla il 7.
40. Giulfi Benedetto, d'anni 17, morto di febbre gialla il 7.
41. Cacal Perrone Carlotta, d'anni 41, vedova, morta di febbre perniciosa l'8.
42. Leonardo Gabriele, d'anni 32, morto di febbre gialla l'8.
43. Olivari Antonio, d'anni 10, morto di febbre gialla l'8.
44. Oliva Filippo, d'anni 33, ammogliato, morto di febbre inter. il 9.
45. Zanzani Cesare, d'anni 19, ammogliato, morto di febbre inter. il 9.
46. Queri Quero, d'anni 28, ammogliato, morto di febbre gialla il 9.
47. Spiniaco (?), d'anni 40, morto di nefrite il 9.
48. Carmo Capillo, d'anni 24, morto di febbre gialla il 9.
49. Melcheri Toresna, d'anni 30, morta di febbre gialla il 10.
50. Cesari Camillo, d'anni 33, morto di febbre gialla il 10.
51. Bostagnino Pietro, d'anni 20, celibe, morto di febbre gialla il 10.
52. Scarpa Pietro, d'anni 43, celibe, morto di febbre gialla il 10.
53. Lantino Italino, d'anni 24, celibe, morto di febbre gialla il 10.
54. Giulietti Cesare, d'anni 24, ammogliato, morto di febbre gialla il 10.
55. Iovino Francesco, d'anni 22, celibe, morto di accesso pernicioso l'11.
56. Danti Barberi, d'anni 28, morto di tifo l'11.
57. Valecete Pasquale, d'anni 8, morto di accesso pernicioso l'11.
58. Albini Albino, d'anni 18, morto di accesso pernicioso l'11.
59. Antonietti Trotto, d'anni 17, morto di febbre gialla l'11.
60. Samaritano Giulio, d'anni 9, morto di febbre gialla l'11.
61. Molfini Giuseppe, d'anni 28, morto di insuff. ultrale il 12.
62. Bosini G. Batta, d'anni 27, celibe, morto di febbre gialla il 12.
63. Cesario Luigi, d'anni 25, ammogliato, morto di accesso pernicioso il 12.
64. Pastorino Giacomo, d'anni 61, ammogliato, morto di febbre gialla il 12.
65. Cataldi Giovanni, d'anni 40, morto di febbre gialla il 13.
66. Matezzego Francesco, d'anni 34, morto di febbre gialla il 13.
67. Giustini Benedetto, d'anni 36, morto di febbre gialla il 13.
68. Belmonti Antonio, d'anni 40, ammogliato, morto di febbre gialla il 13.
69. Casimiro Antonio, d'anni 18, celibe, morto di accesso pernicioso il 13.
70. Gomia Pistna, d'anni 14, morta di febbre gialla il 14.
71. Guantini Cesare, d'anni 16, morto di febbre gialla il 14.
72. Bolmento A. Batta, d'anni 27, morto di febbre gialla il 14.
73. Trotti C. Antonio, d'anni 42, morto di febbre gialla il 14.
74. Giussani Gerolamo, d'anni 44, celibe, morto di tubercolosi il 15.
75. Triscale Antonio, d'anni 16, morto di febbre gialla il 15.
76. Belutti Casimiro, d'anni 40, morto di febbre gialla il 15.
77. Druetti A. Domenico, d'anni 44, morto di febbre gialla il 15.
78. Schina Giovanni, d'anni 30, ammogliato, morto di febbre gialla il 16.
79. Giusola Augusto, d'anni 35, morto di febbre gialla il 16.
80. Giuditta Antonio, d'anni 18, morto di febbre gialla il 16.
81. Bonetti A., d'anni 24, morto di tifo il 16.
82. Vittorio Giuseppe, d'anni 10, morto di febbre intermittente il 17.
83. Scitiano Raffaele, d'anni 37, ammogliato, morto di beri-beri il 17.
84. Betrania Emma, d'anni 17, maritata, morta di febbre gialla il 17.
85. Emantini Emanuele, d'anni 40, morto di febbre gialla il 17.
86. Squenello Serafino, d'anni 12, morto di febbre gialla il 18.
87. Benedettini Antonio, d'anni 28, morto di tifo il 18.
88. Secenti Solmoni, d'anni 29, morto di febbre gialla il 19.
89. Santetti A., d'anni 3, morto di accesso pernicioso il 19.
90. Bini Antonio, d'anni 44, morto di accesso pernicioso il 19.
91. Pinetti Dandolo, d'anni 40, morto di febbre gialla il 19.
92. Maglia Bognar Adele, d'anni 50, vedova, morta di febbre gialla il 20.
93. Manfredo Pietro, d'anni 35, ammogliato, morto di accesso pernicioso il 20.
94. Galli Giuseppe, d'anni 72, vedovo, morto di aneurisma il 20.
95. Losso Teresa, d'anni 33, maritata, morta di emorragia il 20.
96. Comoni Cost. Romeo, d'anni 35, vedovo, morto di febbre gialla il 20.
97. Costantini G. B., d'anni 35, ammogliato, morto di febbre gialla il 20.
98. Banfi Michele, d'anni 40, morto di mal di cuore il 20.
99. Cesarini Antonio, d'anni 49, morto di tifo il 20.
100. Campanelli Agostino, d'anni 26, celibe, morto di mal di fegato il 21.
101. Trieri Pietro, d'anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 21.
102. Amaro A. Pietro, d'anni 46, ammogliato, morto di febbre gialla il 21.

103. Serafini Benedetto, d'anni 38, morto di febbre gialla il 21.
104. Cairoli Cesare, d'anni 60, morto di febbre gialla il 21,
105. Camini Testo, d'anni 52, morto di febbre gialla il 21.
106. Elisa Napoleone, d'anni 30, celibe, morto di febbre gialla il 22.
107. Ellirica Maria, d'anni 25, maritata, morta di febbre gialla il 22.
108. Serafini A. P., d'anni 40, morto di tifo il 23.
109. Bovini Cesare, d'anni 18, ammogliato, morto di tifo il 23.
110. Bammi Antonio, d'anni 29, celibe, morto di febbre gialla il 22.
111. Pernucci Domenico, morto di accesso pernicioso il 22.
112. Pinella Angelo, d'anni 25, celibe, morto di febbre gialla il 24.
113. Padovano B. Manno, d'anni 32, ammogliato, morto di febbre gialla il 24.
114. Quartarolo Angelo, d'anni 19, morto di febbre gialla il 25.
115. Boni Marianna, d'anni 53, maritata, morta di carcinoma intestinale il 25.
116. Fiumar Giuseppe, d'anni 31, morto di febbre gialla il 27.
117. Beltramini Agostino, d'anni 17, celibe, morto di febbre gialla il 27.
118. Piossi Domenico, d'anni 50, celibe, morto di febbre gialla il 28.
119. Attademo Luigi, d'anni 18, celibe, morto di febbre gialla il 28.
120. Pesufi Giuseppe, d'anni 30, ammogliato, morto di insufficienza nitrale il 29.
121. Grosso Giuseppe, d'anni 27, ammogliato, morto di febbre gialla il 29.
122. Zappola Gaetano, d'anni 26, ammogliato, morto di febbre tifoidea il 29.
123. Tozzoli Gaetano, d'anni 29, celibe, morto di febbre gialla il 30.
124. Pezzarini Giacomo, d'anni 15, celibe, morto di febbre gialla il 30.

Aggiunta.

125. Aprà Giuseppe, d'anni 31, celibe, morto di febbre gialla il 26.
126. Pasini Vittorio, d'anni 35, morto di febbre gialla il 26.
127. Gil Adriano, d'anni 16, morto di febbre gialla il 26.
128. Conte Teresa, d'anni 26, morta di pneumonia doppia il 26.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 3 maggio 1896:

Carbone Giovanni, capitano di fregata in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° giugno 1896.

Con R. decreto del 10 maggio 1896:

Ferracciù Ruggero, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Confienza ».

Settembrini Alberto, id., esonerato dal comando suddetto.

Spezia Emilio, capitano di corvetta (comandante di squadriglia di torpediniere), esonerato dal comando della torpediniera 87-S, e nominato comandante dell'altra torpediniera 96-S.

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Cassanello Gaetano, capitano di vascello (direttore uff. Idrografico) e Serra Luigi, capitano di fregata, nominati rispettivamente comandanti delle Regie navi « Eridano » e Caracciolo ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 759454 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 190 annue al nome di Chiabra Agostino, Luigi, Giuseppe, Benedetto ed Attilio di Antonio, minori, sotto la patria potestà, domiciliati a Ravenna, con annotazione di usufrutto a favore di Marengo Adelaide fu Benedetto vedova di Mahonis Antonio, fu così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiabra Antonio fu Giuseppe, Luigi-Giuseppe-Benedetto ed Antonia-Attilia-Faustina-Adelaide, fratello e sorella, minori, sotto la patria potestà di detto Antonio, con annotazione di usufrutto a Marengo Adele fu Benedetto vedova di Mahony Antonio, veri proprietarii ed usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1009222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 275, al nome di Valente *Teresa fu Vincenzo* moglie di Marolda Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valente *Mariateresa fu Felice* moglie di Marolda Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 108, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Catanzaro, in data 14 maggio 1895, al sig. Pansini Luigi, segnata coi nn. 1209 di protocollo e 10441 di posizione pel deposito di un certificato del Consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di L. 25, con godimento dal 1° gennaio 1895, per esser munito di un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summenzionata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 11 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° luglio 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio col quale il Presidente della Camera trasmette un progetto d'iniziativa di quel ramo del Parlamento per un ponte sul Tevere per la strada Armerina.

A proposta del presidente è trasmesso alla Commissione di finanze.

Comunica pure un invito al Senato per l'inaugurazione del monumento a Mamiani in Pesaro.

Propone che alla cerimonia il Senato sia rappresentato dai senatori delle provincie di Pesaro e Forlì.

(Approvato).

Accordansi congedi ai senatori Pace e Pelosini.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-1897 » (N. 192).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione generale.

PECILE. Ricorda che ieri parlò dell'insegnamento classico, oggi parlerà dell'insegnamento tecnico.

Crede che gli Istituti tecnici aprano ai nostri giovani il maggior numero di carriere utili.

Non intende far confronti con gli studi classici: ritiene peraltro che gli studi tecnici siano più praticamente utili dei classici. Parla dell'Istituto tecnico di Udine, della inchiesta ordinata dal ministro Baccelli e dei risultati che dagli Istituti si ottennero.

Lamenta che nel Consiglio superiore non sia stato chiamato un preside di Istituto tecnico.

Si augura che gli Istituti tecnici abbiano una amministrazione separata dai classici, altrimenti saranno assorbiti da questi ultimi.

Cita l'opinione del conte Cavour sugli studi tecnici e sulle scuole classiche.

Parlando dell'insegnamento agrario dice che l'agricoltura rappresenta in Italia il più grande interesse economico e sociale.

Dopo le illusioni bancarie si manifesta da parecchie parti il bisogno di ritornare all'agricoltura, da cui solo l'Italia può sperare il suo risorgimento economico.

Si chiede come il Governo provveda a questo ramo dell'educazione nazionale e che cosa possa fare il ministro di agricoltura col suo meschino bilancio, che è continuamente falcidiato dalla Camera, che in oggi si può dire si riduca per questa parte a circa L. 844,000.

La Francia invece per le scuole agrarie ha iscritta una somma di L. 4,030,100, come lo dimostra il bilancio del 1889.

Dice quale dovrebbe essere la parte del Ministero dell'istruzione pubblica circa l'insegnamento agrario: tanto più che tale Ministero ha sotto di sè già parecchie scuole nelle quali tale insegnamento è impartito.

Accenna all'insegnamento agrario della Germania ed al modo come vi è organizzato.

L'insegnamento agrario appartiene in Italia nella sua grande maggioranza di diritto o di fatto al Ministero di agricoltura. Ma non ha nessun uomo tecnico che possa aiutarlo.

Accenna alla poca simpatia degli scienziati italiani per l'insegnamento agrario, i quali, appartenendo tutti, o per lo meno in gran parte, alla Accademia dei Lincei, combattono, oggi come già ai tempi di Sella, tale insegnamento.

Nell'Accademia dei Lincei non potè mai penetrare un agronomo, ne' suoi atti mai inserito un lavoro agronomico e nessun premio venne mai accordato a lavori riguardanti l'insegnamento agrario, contrariamente a quanto si fa in Francia.

Si chiede quale considerazione possa avere in paese tale insegnamento, quando è così trascurato dal primo corpo scientifico dello Stato.

Ma i contribuenti italiani hanno speso e spendono parecchie centinaia di migliaia di lire per tale Accademia; ora perchè deve essa trascurare l'agronomia, e mancare così ad uno dei suoi primi doveri statutari?

E pensare che noi italiani siamo continuamente tributari dell'estero, persino pei cereali!

L'Accademia dei Lincei deve una riparazione all'agricoltura per tredici anni di mancata attività in suo favore.

Vorrebbe che si istituisse in Roma una scuola superiore di agricoltura.

Ricorda l'importanza dell'allevamento del bestiame nell'Agro romano e vorrebbe a Roma la cattedra di zootecnica: per crearla basterebbero buona volontà e savio coordinamento.

Ripete l'augurio che la scuola sia avvicinata alla vita e che all'insegnamento agrario si dia, anche presso di noi, l'importanza che deve avere.

Cerchi l'onorevole Gianturco un monte Sinai e colà mediti le riforme che l'oratore ha propugnato (Si ride — Bene).

VITELLESCHI. Ricorda il desiderio dell'onor. Gianturco che si faccia la politica dell'istruzione.

Ora egli crede che l'istruzione sia refrattaria alla politica e che l'influenze politiche siano causa precipua dei mali che lamentiamo nella istruzione.

Così si devono alla politica le scuole fatte a vapore con insegnanti improvvisati.

Così l'indirizzo impresso all'istruzione coll'abolizione delle facoltà teologiche e dell'insegnamento religioso, è dovuto alla politica e questo nocque alla educazione morale.

Di più alla politica influente sull'istruzione, si deve il rapido fruttificare del socialismo.

Non crede si debba lamentare nei giovani un eccesso di cultura classica; purtroppo eccesso non vi è, e la sua mancanza non giova.

Definisce la cultura classica come quella che studia le origini e la formazione delle istituzioni sociali, studio che è indispensabile e che si trova fatto da tutti i grandi popoli antichi e moderni.

È alla politica cha si deve una buona parte delle nomine dei professori, ad essa l'alluvione delle libere docenze, così nociva; ad essa il difetto di disciplina nelle scuole: ad essa l'impotenza del Ministro verso i professori che non fanno scuola; ad essa la mutabilità degli ordinamenti scolastici.

L'Italia ha buon senso e, senza la influenza della politica, anche la sua istruzione si assesterebbe.

Crede che se si abolisse il Ministero della pubblica istruzione e si lasciasse il solo Consiglio superiore con una Giunta che agissero ambedue nell'interesse della scienza, si renderebbe il miglior servizio alla istruzione.

Di 100 ragazzi che escono dalle elementari, 80 hanno bisogno di vivere del loro lavoro; 10 dovrebbero seguire le professioni liberali, 7 od 8 non hanno bisogno di professione speciale ma debbono essere colti; 2 o 3 soli si dedicano alla scienza.

Questi i bisogni veri ai quali male corrisponde un insegnamento che prende quei 100 e li porta tutti all'Università.

Lamenta col relatore l'eccesso dei laureati e ne trova le cause nell'ordinamento vizioso della istruzione.

Quell'eccesso costituisce un vero pericolo sociale.

Vi sono tanti mezzi di sussistenza pei quali gli italiani sono assolutamente incapaci.

In Italia abbiamo a capo d'istituti o commerciali, o industriali, o bancarii molti stranieri. Di italiani ve ne sono pochissimi.

E ciò perchè nella piccola classe che è al di sopra dell'operaio manuale e che non è ancora la borghesia, in Italia non vi ha alcuno che sia capace di occupare quei posti, perchè manca degli elementi necessari d'istruzione o di cultura.

Vi è dunque nel nostro paese un grande vuoto in questa parte di cultura.

L'oratore si associa completamente a quello che ha detto l'onorevole Pecile sugli studii agrari, che sono da noi del tutto negletti.

Il nostro indirizzo scolastico è un vero imbuto a cui i nostri giovani non possono sottrarsi.

Abbiamo troppi professionisti e pochi scienziati e ciò per il numero eccessivo di Università che è imposto dalla politica.

Per rimediare ai mali occorre sottrarre l'influenza politica le nostre istituzioni scolastiche.

Gli duole che il ministro attuale abbia rinunziato all'idea del Baccelli di dare alle Università un poco di vita propria, cio che sarebbe stato un discentramento utile restituendo a certe istituzioni, si trovino a Palermo od a Milano, la loro autonomia.'

Altro rimedio sarebbe una maggior rigidità nei passaggi e nelle ammissioni nei vari gradi scolastici.

I favori, le larghezze non giovano a nessuno, neppure ai favoriti che rimarranno sempre degli storti nella vita intellettuale.

Crede poi che la scienza si faccia male a distribuirla gratuitamente: la gente non apprezza ciò che non le costa.

Occorre trovare uno sbocco naturale per tutti coloro che alle carriere superiori non possono arrivare; per questo scopo raccomanda al ministro le scuole d'arti e mestieri nelle quali potrebbero esser convertiti alcuni Istituti attuali. E per questo riguardo si riserva, udito il ministro, di proporre un ordine del giorno (Bene).

DI CAMPOREALE elogia il molto buon senso delle osservazioni del relatore, che ha toccato con coraggio e chiarezza il problema dell'eccesso dei laureati, che è veramente grandissimo, e che ricorre pure rispetto ai licenziati.

Dichiara che la esuberanza dei laureati e dei licenziati non è una generazione spontanea, ma frutto del nostro volere, perchè impieghiamo 25,000,000 del bilancio dello Stato per produrre quella esuberanza, mentre riscuotiamo solo 6,000,000 di tasse scolastiche.

È quasi un' immoralità che lo Stato debba dare gratuitamente, o presso a poco, l' istruzione secondaria ed universitaria con proventi di tasse pagate da tutti e fabbricando spostati ogni giorno di più (Bene !).

Quando si cercano economie ovunque e tutto si tassa, perchè si largheggia tanto per istruire *gratis?*

Chiede se non sia ridicolo che un anno di ginnasio costi solo 30 lire.

Vorrebbe che un ministro, e si augura che questo ministro sia il Gianturco, seguendo la via indicata dal Villari, aumenti le tasse.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Il senatore Villari prese ieri occasione dal caso del professor Pantaleoni per trattare a fondo la questione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Questo caso è oramai a tutti noto. Deferì il professor Pantaleoni per la lettera da lui scritta, al Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale addivenne ad una deliberazione sospensiva, di cui legge il testo.

Nessun giudizio egli espresse su questa risoluzione e crede di aver fatto il proprio dovere.

Questo giudizio non pronunzierà nemmeno oggi e il senatore Villari consentirà questa condotta.

Crede che il ministro potesse deferire, in base alla legge, il prof. Pantaleoni al Consiglio superiore, perchè procedesse in via disciplinare; ma non esprime la sua opinione perchè la questione deve tornare al Consiglio superiore e deve tornarvi impregiudicata.

Non crede invece che dovesse e potesse il ministro ammonire il Pantaleoni prima di deferirlo al Consiglio superiore.

Non lo poteva nè lo doveva perchè non v'era urgenza — perchè se avesse provveduto avrebbe fatto opera sospetta — perchè la legge Imbriani è, in materia, diversa dalla legge Casati.

Crede in sostanza di aver agito con prudenza e legalità.

Ricorda che, non amante della popolarità, fece atto di coraggio sospendendo un altro professore che da tre anni non faceva scuola.

Nessuno disconosce che il Consiglio superiore vuole aiutare il ministro nel restauro della disciplina: il difetto è nella legge che rende il ministro impotente o fiacco nello agire.

Dimostra che se egli avesse sospeso il professore Pantaleoni, il Consiglio superiore avrebbe potuto ridurre o annullare la sospensione con scapito dell'autorità del ministro.

Dei provvedimenti presi assume tutta la responsabilità e li credo, fino a prova contraria perfettamente legali.

Crede assolutamente necessario il Consiglio superiore della pubblica istruzione e crede che la legge del 1881 lo abbia bene ordinato introducendovi l'elemento elettivo e largamente ne abbia gettata la base facendolo qualcosa di diverso da un piccolo parlamentino universitario.

Il Consiglio superiore è il più valido aiuto del ministro; ma non deve essere uno scudo pel ministro: i suoi pareri lasciano integra la libertà e la responsabilità del ministro, solo le sue decisioni sono ordini pel ministro.

Egli conta sull'esperienza del Consiglio per ripristinare la disciplina, per coordinare la scuola alla vita, e coordinare alla scuola il diritto finanziario.

Rammenta ai senatori Vitelleschi e Camporeale che egli, nel suo disegno di legge sulle scuole normali, stabilisce appunto delle tasse che prima non vi erano.

Noi facemmo una politica scolastica sbagliata. Abbiamo troppi maestri e ne provochiamo artificiosamente la produzione.

Abbiamo troppi professionisti e consentiamo che comuni e provincie creino scuole secondarie senza aver pensato all'istruzione elementare.

A tutto questo si propone di provvedere con norme sulle fondazioni scolastiche.

Se la lena e il tempo lo assisteranno, esaminerà i problemi così sapientemente svolti e cercherà di risolverli.

Si discusse dei rapporti fra l'insegnamento classico ed il tecnico. Egli ha simpatia por la scuola secondaria a triennio unico a cui seguirà, nella scuola classica, un rinvigorimento del classicismo.

Essendo lo studio del greco stentato, misero, inutile, non giova a nulla e siccome nelle scuole non lo si può studiare abbastanza, così lo si renda facoltativo per chi non vuol studiare lettere o diritto.

È alto il valore educativo delle lingue antiche ed è superiore a quello delle moderne; ma se lo scopo fallisce, a che persistere nello studio del greco?

Spiega al senatore Vitelleschi che se egli parlò alla Camera di una politica dell'istruzione, usò la parola nel senso alto di cura di un grande interesse dello Stato, di direzione dello spirito italiano.

Parlò di politica nel senso greco della parola, non nel piccolo e volgare senso a cui la parola è ridotta da noi.

Quindi occorre nel paese la politica scolastica.

Quanto alla relazione, occorrono per sua parte alcune dichiarazioni, in risposta ad alcune osservazioni non molto benevole pel ministro.

Dichiara che non fece nè farà concessioni per ammettere alla Università dei caduti nell'esame di licenza liceale, seguendo in ciò un solo esempio, quello di Villari.

Quanto all'autonomia amministrativa, che non vuole, essa non contraddice al programma discentratore del Governo.

È un vero progresso fare delle Università, Istituti di Stato: le facoltà universitarie hanno dato luogo a troppi abusi, sono corpi chiusi, monacali, ai quali l'avvenire degl'insegnamenti non può abbandonarsi (Bene!)

Difende il suo decreto 11 giugno 1896 a proposito del quale la relazione contiene gravi, amare parole.

Gli è parso che coloro che hanno veramente singolari attitudini, che sono vere aquile, meritassero una concessione subordinata a condizioni ben chiare e ben severe.

La nostra scuola è troppo lunga: non si potrebbe a rigore divenir medico se non a 26 anni; ma questo è troppo.

CREMONA, relatore. Ma allora si cambia ordinamento.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. E lo si cambia con una circolare, perchè qui non è questione di legalità; ma di convenienza.

Darà qualche risposta al senatore Pecile, appoggiato in questo dal senatore Vitelleschi, relativamente all'insegnamento agrario.

Riconosce l'opportunità delle considerazioni svolte dai due oratori e in gran parte le condivide.

Ha già in parte esaudito i desideri del senatore Pecile nel riordinamento delle scuole normali; per ciò che riguarda le Università la questione non è così facile.

Cita l'esempio della Germania dove le facoltà agrarie hanno ucciso le scuole superiori di agricoltura.

Crede che per le Università non convenga fondare Facoltà agrarie, ma dare alle scienze naturali delle attribuzioni complementari, che abbiano sopratutto carattere sperimentale.

Questi sono per tale proposito i suoi intendimenti (Approvazioni — Molti Senatori si congratulano col Ministro).

VILLARI. Non discuterà certo la questione giuridica col ministro che è insigne giureconsulto.

Egli solo accennò alla interpretazione data alla legge del Consiglio superiore.

E se la legge si presta all'interpretazione indicata dal ministro, bisogna modificarla.

Levasi (ore 18 e 05).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1º luglio 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CHIMIRRI.

La seduta comincia alle 10.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sul riordinamento delle scuole complementari e normali.

PIPITONE rileva l'importanza della legge, perchè concerne un ordine di scuole che dovrebbe dare un indirizzo nazionale e creare il carattere vero della scuola popolare. Purtroppo le scuole normali non sono in grado ora di dare questo indirizzo. In queste scuole si fa della dottrina e non dell'educazione.

Nei tempi moderni la scuola deve sostituire il tempio, il maestro deve sostituire il parroco; ma non si è fatto nulla per elevare la coltura, la dignità, la posizione del maestro tanto da metterlo in condizione di sostenere efficacemente la lotta contro l'oscurantismo, e da diventare il consigliere efficace del popolo.

Generalmente le scuole normali hanno un indirizzo quasi aristocratico, perchè in esse il figlio dell'agricoltore, il figlio dell'operaio trova un ambiente che lo distoglie, lo allontana dalla sua vita modesta.

Quel che accade poi per la donna è peggio. L'istruzione e l'educazione in coteste scuole hanno tale svolgimento che essa, terminato il suo corso di studii, non si acconcia ad assumere la direzione della scuola del suo paesello. La scuola rurale perciò è tenuta generalmente da maestri e da maestre di malavoglia; e questo è danno gravissimo.

La scuola normale deve quindi distinguere l'insegnamento rurale dall'insegnamento urbano, e deve dare la licenza per le scuole rurali e quella per le scuole urbane. Lo stato poi dovrebbe completare questa disposizione imponendo ai Comuni rurali di dare al maestro la casa ed un campicello che lo affezionino alla propria scuola.

Solamente così facendo la scuola rurale potrà dare risultati pratici soddisfacenti. Finchè non ci sarà un distacco assoluto fra la scuola urbana e la rurale, non ci sarà mai una buona scuola rurale com'è richiesta dalle esigenze delle popolazioni rurali.

Non aggiunge altro; ma si riserva di presentare agli articoli alcuni emendamenti tra i quali enuncia fin d'ora quello, che sia considerato come titolo d'ammissione alla scuola normale il certificato di licenza della scuola pratica. (Bene! Bravo!)

CASTORINA è lieto di vedere che anche in questa legge campeggia il concetto di migliorare le condizioni dell'agricoltura; ma trova che contraddice poi a questo concetto la diminuzione dello stipendio agl'insegnanti d'agraria nelle scuole normali, e però si riserva di proporre un aumento dello stipendio a quegli insegnanti.

CELLI osserva che col presente disegno di legge si provvede agl'insegnanti, ma assai poco alle scuole; ritiene quindi che si debbano migliorare le scuole di magistero nelle Università ed imprimere, per mezzo dei programmi, un indirizzo pratico agli insegnamenti delle scienze naturali, della pedagogia e della igiene nelle scuole normali.

Domanda poi che l'insegnamento dell'igiene, che deve comprendere quello dei primi soccorsi, sia impartito da medici, molti dei quali si offriranno gratuitamente. Ad ogni modo ritiene che la riforma offrirà un margine sufficiente per provvedervi.

Infine domanda che anche alle alunne dei corsi complementari si insegni l'economia domestica, affine di rendere le scuole stesse veramente educative.

CERUTTI avrebbe anzitutto desiderato che si prendesse occasione da questo disegno di legge per meglio ripartire le scuole normali, non trovando giusto che alcune Provincie, come quella di Torino e di Treviso, ne siano prive.

Ma non può poi fare a meno di deplorare che si ricada nel solito vizio di appagarsi dell'apparenza in luogo di ricercare la sostanza e si accumulino insegnamenti eccessivi aggiungendovi anche quello dell'arte agraria nel tempo stesso che il relatore confessa che mancano i buoni insegnanti.

Deplora poi vivamente che si trascuri del tutto l'indirizzo pedagogico educativo, che dovrebbe essere prevalente nelle scuole normali. Conseguenza di questo sistema, crede sia il crescente numero dei suicidi, e il costante aumento di tutti i reati, e specialmente di quel genere di reati che più dipendono da cattiva educazione dell'animo. È doloroso è anche notare che il maggiore aumento nella delinquenza si verifica appunto nei minorenni.

Occorre, dunque, non chiudere le scuole, come potrebbe parere logico date queste premesse, ma cambiare radicalmente il loro

indirizzo. A proposito di ciò, ricorda che in Inghilterra e in Germania, dove è veramente essenziale l'insegnamento religioso nelle scuole, la delinquenza è minore che in tutti gli altri paesi. (Interruzioni).

E poichè la legge Casati stabilisce l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, occorre renderlo obbligatorio anche nelle scuole normali dove i maestri debbono formarsi. (Rumori — Approvazioni).

Infatti, se il prete non si vuole nella scuola dicendo che deve stare in chiesa; e se nelle scuole normali al maestro non s'impartisce l'insegnamento religioso affinchè, a sua volta, lo impartisca agli alunni delle scuole elementari, come si eseguirà la precisa disposizione della legge Casati (Rumori — Approvazioni) che vuole in quelle obbligatorio l'insegnamento religioso?

Nè alla religione, crede possa sostituirsi, come dicesi, la morale. L'idea astratta della morale potrà essere compresa dai filosofi; ma poichè non si può sperare un popolo di filosofi, per dare a questo popolo un'idea precisa del buono e del giusto, non c'è altro mezzo che la religione. (Vive approvazioni a destra).

Passa ad esaminare partitamente le disposizioni del disegno di legge, criticando quelle soprattutto, che considera illiberali, relative agli alunni delle scuole private: e conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge. (Bene! a destra — Rumori a sinistra).

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, si duole che l'onorevole Cerutti abbia risollevata la questione veramente grave, e che non può essere discussa per incidente, relativa all'insegnamento religioso nelle scuole. Il Governo, come già disse l'altro giorno, non avrebbe neanche tutti gli elementi per siffatta discussione. Quindi ripete alla Camera la preghiera di riservarla, e di discutere solamente l'ordinamento delle scuole normali.

PRINETTI non ha difficoltà di consentire che sia differita, però riservandola impregiudicata, ogni questione relativa all'insegnamento religioso: insegnamento che, a termini della legge Casati, è anche obbligatorio nelle scuole secondarie. (Rumori — Commenti).

La questione è grave dunque, ma può essere rimessa a novembre; però conviene discuterla e risolverla con criterii essenzialmente politici, affinchè si ritorni a quella tradizione buona del partito moderato che pure osteggiando il Vaticano, rispettava la religione.

Legge poi l'articolo 221 della legge Casati per dimostrare che l'insegnamento religioso è obbligatorio nei ginnasî e nei licei.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che questo articolo deve essere messo in relazione cogli articoli 325 e 374 che non determinano esami per l'insegnamento religioso negli Istituti secondarî. Ma questa, soggiunge, è questione di merito; e ne sarà parlato a suo tempo.

MASCI muove dei dubbi e domanda chiarimenti pel doppio scopo che si propone alle scuole complementari; pel tirocinio; e pel rapporto delle varie discipline nella scuola complementare e normale.

Esprime il dubbio che le tasse eguali a quelle dei ginnasi, e l'obbligo della patente normale di grado superiore, non disertino le scuole normali, specialmente le maschili. Infine prega che, quando non si possa provvedere coi concorsi, il ministro possa provvedere alla nomina degli insegnanti, scegliendo i laureati nelle Scuole normali delle Università.

(La Camera approva la chiusura).

MARINELLI, relatore, si unisce alle parole del ministro per quanto ha tratto all'insegnamento religioso. Risponde poi alle osservazioni dell'onorevole Cerutti giustificando le tasse più gravi imposte agli alunni provenienti dalle scuole private. Aggiunge che le Commissioni hanno l'obbligo di essere con questi alunni giustamente severe, perchè le statistiche degli esami dicono quanto sia deficiente la loro preparazione.

Non consente cogli onorevoli Cerutti e Masci quanto all'obbligo dal tirocinio di esperimento anche per gli allievi maestri che frequentarono le scuole governative; nè può nemmeno ammettere che si debba distinguere fra materie fondamentali o secondarie, pure riconoscendo la importanza essenziale degli insegnamenti della pedagogia e delle lettere italiane.

Si avvicina invece alle idee dell'onorevole Masci a proposito dei laureati nelle scuole normali universitarie, e conviene che il ministro possa nominarli anche senza concorso, quando questo, però, sia stato inutilmente sperimentato.

Conviene con l'onorevole Celli circa la necessità di dare alle scuole normali un carattere educativo: ma gli fa osservare che questo concetto non si potè del tutto sviluppare, perchè con questo disegno di legge, si dovè anzitutto provvedere a dare ai maestri la cultura di cui hanno bisogno pel loro ufficio.

Accetta le raccomandazioni dell'onorevole Celli intorno all'insegnamento dell'igiene e crede che qualcuna delle sue proposte potrà essere accolta dall'onorevole ministro.

Risponde per ultimo alle osservazioni dell'onorevole Castorina relative agli insegnanti di agraria, raccomandando al ministro di vedere se può trovar modo di crescere la loro retribuzione, e di affidare l'insegnamento agrario ad un solo maestro, dove vi sono scuole maschili e scuole femminili.

Riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Pipitone a proposito delle scuole rurali; e sarebbe certamente bene tradurle in atto, se a ciò pur troppo non ostassero la condizioni del bilancio.

TECCHIO per fatto personale, risponde all'onorevole Cerutti che a Venezia non vi furono mai Consigli comunali che volossero sopprimere l'insegnamento religioso.

PIPITONE spiega al relatore che il suo desiderio sarebbe che nelle scuole rurali si tenesse più conto dell'insegnamento agrario.

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

SANGUINETTI osserva che il processo verbale non riporta esattamente l'incidente sorto in fine della seduta di ieri a proposito dell'ordine del giorno da stabilirsi per stamane.

Contro la proposta di inscrivere primo nell'ordine del giorno di stamane il progetto sulle scuole normali chiese la votazione nominale.

Ritiene quindi che il Presidente avrebbe dovuto interpellare la Camera e far procedere alla votazione da lui richiesta.

Questo ha voluto dire per la tutela del suo diritto.

PRESIDENTE. Dal resoconto stenografico risulta difatti che l'onorevole Sanguinetti fece la domanda da lui indicata. Ma evidentemente le parole dell'onorevole Sanguinetti non giunsero alla Presidenza, stante specialmente i rumori che sorgevano da ogni parte.

Raccomanda quindi la calma nelle discussioni.

SANGUINETTI è lieto e soddisfatto della dichiarazione dell'onorevole presidente.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alle interrogazioni degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Imbriani « sui continui abusi commessi dal direttore della Colonia penale di Tremiti ».

Il Ministero ha chiesto le più minute informazioni al direttore, non solo, ma ha ordinato anche un'inchiesta, affidandola ad un ispettore generale del Ministero.

Questa inchiesta anzi sarà estesa a tutta la grave questione del domicilio coatto. Assicura poi, per quanto riguarda i fatti specifici, che qualora risultino dall'inchiesta stessa arbitrii ed atti brutali da parte del direttore della colonia penale di Tremiti, saranno presi energici pravvedimenti.

Ma allo stato delle cose è dovere del Governo di difendere i suoi funzionari da accuse non fondate che ne menomano la dignità e la rispettabilità. Spera quindi che gli interroganti non insisteranno per ora nella loro censura.

IMBRIANI-POERIO osserva che nelle dichiarazioni del sottosegretario di Stato vi è evidente contraddizione.

Il Governo non è bene informato. Accenna a due fatti soltanto che dimostrano tutta la colpabilità del direttore della colonia di Tremiti. Sarebbe bastato che il Ministero avesse assunto informazioni su questi due fatti per convincersi dei gravi arbitrî che si commettono a danno dei poveri coatti.

Del resto quel che succede a Tremiti succede a Favignana e a Pantelleria: è tutto un sistema inumano, incivile. Si meraviglia quindi che il Governo non prenda energici provvedimenti contro quei funzionari che sono alla direzione di quelle colonie penali.

DE FELICE-GIUFFRIDA conferma i fatti denunziati dall'onorevole Imbriani. Accenna specialmente alle sevizie inflitte ad un povero coatto, che ricorse al procuratore del Re di Lucera senza che potesse ottenere giustizia.

Aggiunge che il trattamento dei domiciliati coatti politici è così enorme che molti di essi hanno chiesto di espiare la pena in un carcere.

Ora dinanzi a questa enormità il Governo deve provvedere senza attendere i risultati di inchieste inefficaci.

SINEO, sotto segretario di Stato per l'interno, non può ammettere accuse senza che prima sieno dimostrate vere. Quando l'inchiesta sarà terminata, e accertati gli abusi, e accertate le violenze, il Governo saprà compiere rigorosamente il suo dovere.

Giuramento.

MESTICA giura.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri

RICOTTI, ministro della guerra, essendogli state rivolte durante la discussione generale di questo bilancio alcune domande, sente il dovere di rispondere subito.

Dichiara all'onorevole Imbriani che al generale Mocenni non fu affidata dal Governo nessuna missione nè ufficiale nè ufficiosa.

Il generale Mocenni chiese il permesso di recarsi in Austria-Ungheria e Germania, ed il permesso gli fu accordato, come gli fu accordato quello d'indossare la divisa per alcune visite ad autorità militari di Budapest.

Assicura l'onorevole Di San Giuliano che non vi è stato, nè vi è dissidio fra il Governo ed il generale Baldissera. È lieto degli elogi tributati dallo stesso onorevole Di San Giuliano a questo illustre generale, dal quale attende l'avviso prima di procedere alla sistemazione del Governo della Colonia.

POMPILJ, relatore, risponderà agli oratori che hanno parlato nella discussione generale; sebbene ciò sia difficile perchè i loro discorsi si stiano aggirati esclusivamente sull'indirizzo della politica internazionale. E sebbene il cômpito della Giunta del bilancio non sia esclusivamente finanziario, non intende di addentrarsi in questioni che lascia al Governo di risolvere.

Ringrazia prima di tutto l'onorevole Lucifero delle cortesi parole rivoltegli. Ringrazia altresì l'onorevole Fracassi per aver richiamato l'attenzione della Camera sulla necessità di risolvere oramai l'annosa quistione delle carriere. Necessità che deriva anche dalla trasformazione della diplomazia che si è spogliata del carattere aristocratico che una volta aveva.

Accetta perciò l'ordine del giorno dello stesso Fracassi che invita il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento delle carriere dipendenti dal Ministero degli esteri.

Non può per altro rispondere alla domanda dell'onorevole Fracassi relativa al rinnovamento dei nostri rapporti doganali col Giappone.

Dichiarasi lieto che gli onorevoli Di San Giuliano e De Nicolò abbiano convenuto che le eccessive economie possono riescire di gran nocumento; e si augura che le ragioni politiche possano prevalere alle finanziarie.

Assicura per altro che lo spirito delle economie si è arrestato di fronte a quella provvida istituzione, che sono le scuole all'estero.

Osserva poi all'onorevole Pantano che egli stesso nella sua relazione aveva raccomandato al Governo di considerare attentamente l'importante problema dell'emigrazione.

Venendo all'Africa, dichiara che ha sempre considerato un grave errore l'occupazione di Massaua; sebbene abbia riconosciuto che esso era diretto a correggere altri errori. Ma quell'occupazione non sarebbe riuscita disastrosa se non si fosse voluta fare nell'Eritrea una impresa militare.

Il Parlamento non pensò mai di precipitare gli avvenimenti laggiù; molto più che sapeva che, se poteva trovarsi anche in Africa di fronte a nemici non barbari, non poteva fare assegnamento sulle amicizie delle quali non trasse vantaggio.

Ad ogni modo spera che dei sacrificî fatti in Africa non abbiano a trar partito i nemici d'Italia, ma che in un avvenire non lontano possano trar profitto i nostri nipoti (Approvazioni).

CAETANI, ministro degli affari esteri, dichiara che a diverse interrogazioni fattegli nella discussione generale, si riserva di rispondere sui capitoli.

PICCOLO-CUPANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad escludere dalla Suprema Direzione della Colonia Eritrea i militari in attività di servizio, rimanendo affidato all'autorità militare soltanto ciò che attiene alla difesa della Colonia. »

Spera che nel pensiero espresso nel suo ordine del giorno, che ha il suffragio di tutti gli scrittori di cose coloniali, possano accordarsi africanisti ed antiafricanisti; a meno che non si voglia introdurre la ragione di parte in una questione che vi è perfettamente estranea.

L'esperienza prova quanto sia costato all'Italia l'aver trascurato questo savio concetto abbandonando la colonia nelle mani di generali; alle ambizioni ed alle gelosie dei quali non riuscì a por freno nemmeno la Commissione d'inchiesta. (Interruzione dell'onorevole di San Giuliano).

Nè vi poteva por riparo la creazione del Governo civile e militare ideato dall'onorevole Crispi e mantenuto dall'onorevole Di Rudinì.

Raccomanda quindi alla Camera l'accoglimento del suo ordine del giorno. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge: Inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Seguito della discussone del bilancio degli affari esteri.

VALLE GREGORIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare un riordinamento organico del servizio diplomatico e consolare, tenendo per base la distinzione delle carriere, ma coordinandole al raggiungimento del fine comune a cui entrambe debbono mirare, che è quello della difesa e della protezione degli interessi e dei cittadini italiani all'estero. »

Parla quindi di alcune riforme complementari, come quella degli addetti commerciali presso le Regie Ambasciate e Legazioni, e specialmente di quelle dell'America del Sud. Ritiene necessario un servizio geografico ed un Consiglio di Emigrazione e delle Colonie presso il Ministero degli esteri.

Passando poi alla ponderosa questione dell'emigrazione, raccomanda la legge, presentata insieme all'onorevole Pantano, e ad altri colleghi della Camera, legge che è ispirata a larghi con-

cetti economici e sociali; nel senso che, rispettando la libertà dell'emigrare, tende a far sì che gli agenti o subagenti vengano più efficacemente sorvegliati e controllati nolle loro operazioni, o gli emigranti più illuminati e protetti in partenza, a bordo dei piroscafi e nei luoghi di loro destinazione.

Da ultimo fa voti che Uffici d'informazioni e di collocamento degli emigranti siano, sull'esempio di quanto è stato fatto nel 1894 ad Ellis Island (New Jork), quanto prima istituiti nei principali porti del Brasile e degli Stati del Plata; augurandosi inoltre che il Governo, o mediante un'apposita Convenzione diplomatica, o con la stipulazione di un trattato di commercio e navigaziono col Brasile, definisca in modo stabile e duraturo la *vexata quæstio* dell'emigrazione italiana in quel paese, conciliando gli alti interessi politici della Nazione con gli imperiosi bisogni economici della nostra espansione materiale e commerciale nella maggiore repubblica dell'America del Sud. (Bene!)

LUZZATTO ATTILIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per mantenere il credito del paese nel campo delle relazioni internazionali, occorrano da parte del Governo maggiore prudenza e maggiore accorgimento di quelli che non appaiano da recenti suoi atti, passa alla discussione degli articoli del bilancio ».

Notando che l'argomento fu oramai largamente svolto da precedenti oratori, e specialmente dall'onorevole Lucifero, dice che il discorso di quest'ultimo, nella parte che si riferiva ai rapporti del Ministero con l'Estrema Sinistra, fu male a proposito dall'onorevole De Nicolò, definito discorso da farmacia; dappoichè invece riferivasi a gravissime questioni parlamentari e di Governo, implicanti alti interessi nazionali.

Rileva appunto la equivoca situazione parlamentare, creata dal Gabinetto col suo accordo con l'estrema sinistra, e dice che questa situazione parlamentare si ripercuote anche sulla politica estera, se non per colpa di uomini, per fatalità di eventi.

Ricorda che anche nel 1891 si fece strada come oggi la voce che il Gabinetto Di Rudinì volesse mutare l'orientamento della politica estera italiana; (denegazione del presidente del Consiglio) tanto che il Governo, con politica savia e providente, rinnovò la triplice alleanza; e la rinnovò per dodici anni, lo chè fu meno savio e meno previdente, ma lo si dovè fare appunto per non dar credito a quella voce di cui ha fatto cenno. (Nuova denegazione del presidente del Consiglio).

Conseguenza di una situazione politica simile a quella del 1891, secondo l'oratore, fu la pubblicazione del *Libro Verde* che fu non benevolmente giudicata dal Governo inglese, che non rispondeva ad alcuno interesse nazionale, e che nemmeno attuava il concetto di voler fare su tutto e su tutti la luce completa; non essendovisi introdotti molti documenti di seria importanza. (Interruzione del ministro degli affari esteri).

Non può credere che il ministro degli esteri abbia potuto pronunziare una frase in cui si accenna ad una amicizia platonica fra l'Italia e l'Inghilterra (denegazioni del ministro degli esteri) come affermava ieri, lodandone il concetto, l'onorevole Barzilai. Dubita però che questi rapporti di amicizia con l'Inghilterra possano raffreddarsi; e dice che l'Italia deve serbarsi fedele alla triplice, senza rinunziare al confine orientale, e senza rimpiangere l'amicizia della Francia.

Accenna alle origini dell'antipatia della Francia verso di noi e i molti modi in cui tale antipatia si esplicò in tutte le classi sociali; e ricorda altresì le molte dimostrazioni di simpatia vera che, indipendemente dai trattati ufficiali, ci vennero dai nostri alleati.

Osserva che l'amicizia della Francia non si potrebbe ottenere se non a prezzo di rinunziare a tutti i nostri interessi coloniali e marittimi. Ora il popolo non sottoscriverà mai a questa abdicazione. Le sorti d'Italia non sono cadute, per una battaglia perduta da un generale incapace.

Nota che la politica estera del Governo pare politica di rassegnazione in Africa e di inazione in Europa. Di qui derivò la iniziativa di altri per la liberazione dei nostri prigionieri; iniziativa nobile senza dubbio per parte del Pontefice, ma pericolosa per l'impressione che ne avrà il nostro popolo.

Non approva neppure che il Governo si disinteressi dei gravi e dolorosi fatti d'Armenia e di Candia.

Termina dicendo che l'Italia ha ora più che mai bisogno di un Governo forte e prudente. È tale il presente Governo? Lo dirà la Camera. (Vive approvazioni).

GIORGINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermandosi gelosa dell'equilibrio del Mediterraneo, passa all'ordine del giorno »

Osserva che molti fatti che si verificarono da qualche anno a questa parte, e varî avvenimenti recentissimi, dimostrano come la Francia tenda alla Tripolitania, di cui già va usurpando una parte dell'*Hinterland*.

Di fronte a questi fatti vuole sperare che in qualche modo il Governo saprà tutelare i nostri più vitali interessi, e far valere tutte le ragioni di dritto internazionale, che possano infrenare la nazione vicina in questa sua opera di progressiva espansione.

Raccomanda la maggior vigilanza in tutte le questioni coloniali e domanda che non si ceda alcun diritto, o attuale o eventuale, senza ottenere almeno un qualche compenso Rileva che a certi nostri atti di pretesa prudenza nella politica coloniale africana si devono in gran parte i recenti dolorosi fatti di Etiopia; e confida che per l'avvenire non si abbiano più di queste prudenze, che sono vere e deplorevoli imprevidenze.

Nota la estrema gravità, che avrebbe per noi l'occupazione di Tripoli da parte di un'altra potenza: il sentimento del paese insorgerebbe anche più vivamente che non dopo Tunisi. Di ciò si renderanno ragione anche le potenze nostre alleate.

Esse comprenderanno che da parte nostra non si può transigere, e non si transigerà mai in ciò che concerne l'equilibrio del Mediterraneo (Bene! Bravo!)

FORTIS (Segni d'attenzione) ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Crederebbe inopportuno e pericoloso un voto politico in questa questione, sia provocato dal Governo, sia dall'opposizione.

Esporrà tuttavia i suoi concetti sulla politica estera in generale. Rileva, compiacendosene, le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri, che nulla è mutato nei nostri rapporti colle altre potenze, e che ci troviamo tuttora nei più intimi rapporti coll'Inghilterra.

Non sa però se queste dichiarazioni non ingenereranno qualche equivoco fra i sostenitori del Ministero.

Invero a queste dichiarazioni può corrispondere così una politica incerta, che si limiti a continuare una situazione che ha trovato e che non può mutare, come una politica che, intendendo tutti i doveri e tutti i diritti inerenti ai patti internazionali, sappia far valere le sue logittime aspirazioni e far pesare l'autorità, che un gran paese deve avere in un consorzio di nazioni alleate.

Crede però che ci sia qualche cosa di deficiente nei patti della nostra alleanza. L'esperienza infatti ci dimostra che le nazioni nostre alleate si disinteressano di molte, che sono per noi le più vitali questioni.

La Germania non ha interessi nella penisola balcanica, l'Austria si disinteressa nelle questioni che riguardano l'Africa, il Mediterraneo e l'Eritrea.

E perciò noi ci troviamo non di rado isolati, quando si tratta di difendere interessi nostri di suprema importanza.

Supplisce in parte a queste deficienze la nostra amicizia con l'Inghilterra; ma questa amicizia appare limitata alla sfera degli interessi comuni.

Da tutto ciò induce che bisogna migliorare le condizioni di questi patti; ciò che non è impossibile, e forse nemmeno molto difficile.

Se nel 1891 l'onorevole presidente del Consiglio non seppe o non volle valersi dell'occasione, in cui si rinnovò la triplice alleanza, spera che se ne sarà valso quando, nel maggio scorso, scaduti i termini, la triplice alleanza fu rinnovata per un altro sessennio a partire dall'anno venturo.

Noi dobbiamo, ripete l'oratore, mirare a questo, che tutti i nostri supremi interessi siano tutelati; perchè altrimenti noi ci troveremo ad aver molto sacrificato alle alleanze senza averne ricevuto corrispondenti vantaggi.

Che se la triplice fu rinnovata e il Governo non si valse di quell'occasione per migliorarne i patti, ciò che sarebbe grave colpa, si rivolga almeno alla equità delle potenze alleate, e in nome di quella reciproca fiducia, che deve presiedere alle alleanze, reclami dalle Potenze amiche una più efficace tutela dei nostri interessi.

Il non farlo sarebbe opera di paurosi o di deboli. (Approvazioni).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, che per regolamento non può essere più svolto:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« Di San Giuliano. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, manifesta il sentimento del Governo sugli ordini del giorno, che sono stati presentati.

Osserva che quelli degli onorevoli Gregorio Valle, Fracassi e Pantano potranno essere rimessi ai capitoli.

All'onorevole Piccolo-Cupani, che vuole il Governo della Colonia Eritrea affidato ad un funzionario civile, osserva trattarsi di grave questione, che non è ora il momento opportuno di discutere.

Dopo una guerra sanguinosa e dolorosa ci troviamo bensì in un periodo di pace; ma non si può certo escludere ogni pericolo di prossima guerra. Perciò non potrebbe in questo momento convenire coll'onorevole Piccolo-Cupani, e lo prega di ritirare il suo ordine del giorno.

Sempre a proposito dell'Africa, dichiara all'onorevole di San Giuliano che fra il Governo e il generale Baldissera vi fu un solo dissenso (Segni d'attenzione) relativo al mantenimento dell'occupazione di Cassala, di dove il generale Baldissera voleva ritirare il presidio, e che il ministro della guerra, sotto la sua responsabilità, ordinò fosse mantenuto.

Quantunque si tratti, come la Camera sa, di un'occupazione temporanea, noi la manterremo finchè non sia palese che nessun interesse ci possa consigliare a rimanervi. E parlando d'interessi, non intende accennare ad interessi materiali, ma bensì a quella giusta influenza, che ci spetta nelle cose dell'Egitto, a cui si riconnettono tutte le più ardue questioni del Mediterraneo.

Gli ordini del giorno degli onorevoli Barzilai e Imbriani chiariscono la posizione del Ministero di fronte all'estrema sinistra. Egli non può però accettarli, perchè non crede di dover apparecchiare il nostro paese alla risoluzione delle presenti alleanze; e perchè non ammette che il Governo italiano possa essere richiamato a fare una politica più nazionale.

Respinge recisamente l'ordine del giorno dell'onorevole Attilio Luzzatto, e le lezioni di prudenza e di oculatezza che crede di dare al Governo (Commenti). A lui ed agli altri oratori che prima di lui hanno parlato, e che dissero non aver fiducia nel Governo perchè ha i voti dell'estrema sinistra, fa osservare essere strano che queste osservazioni vengano dal Centro, che recentemente ha votato coi socialisti (Denegazioni dal Centro), e dagli onorevoli Damiani e Fortis della Estrema sinistra.

Ma nella Camera ogni deputato vota secondo che la coscienza gli detta pel bene del paese. Nessun patto occulto esiste fra il Governo e l'estrema sinistra. Tutti sanno i punti di consenso e di dissenso fra il Governo e l'estrema sinistra: e tutti sanno quale profondo dissidio esista appunto per la politica estera.

Del resto l'oratore non può non tacere che egli, anche quando fu all'opposizione, non pensò mai di mettere in sospetto il Governo del proprio paese presso le potenze amiche od alleate, di essere tiepido e mal fido nella osservanza dei patti internazionali. (Applausi a destra — Commenti).

All'onorevole Giorgini dichiara che il suo ordine del giorno è superfluo; ed afferma nel modo più assoluto che tutta l'opera del Governo è diretta costantemente a mantenere l'equilibrio del Mediterraneo.

All'onorevole Fortis, che presenta l'ordine del giorno puro e semplice, dice che un voto politico sarebbe veramente opportuno per rinvigorire all'estero, dopo tanti discorsi poco misurati, e dopo tante accuse, la posizione del Governo.

Ma l'ordine del giorno dell'onorevole Fortis suona non disapprovazione dell'indirizzo politico del Governo, ma sfiducia nella efficacia dell'azione del Governo stesso. È naturale ch'egli non possa accettarlo.

L'onorevole Fortis ha con grande maestria portato la questione su un terreno molto difficile; l'oratore, come ministro del Re, non potrà rispondere a tutte le domande dell'onorevole Fortis, dovendo esser breve e riservato.

Conosce tutta la sua responsabilità, sa che grandi eventi possono scaturire dalla triplice alleanza. Perciò ha ben meditato, e ha vagliate le diverse soluzioni e i diversi indirizzi; ma si è convinto che era una assoluta necessità per l'Italia perseverare nella triplice alleanza, perchè si convinse che questa guarentisce efficacemente gl'interessi massimi del nostro paese.

Ritenne sempre necessaria l'amicizia dell'Inghilterra; anche dopo la triplice alleanza e come necessario complemento di questa. Ragioni non solo di sentimento ma d'interesse consigliano questa amicizia: e, per quanto consta dai resoconti, lord Salisbury manifestò alla Camera dei lordi lo stesso parere. (Interruzioni dell'onorevole Imbriani, che viene richiamato dal presidente).

Dichiara però, e conviene in ciò con l'onorevole Fortis, che il Governo intende nell'interesse nostro e degli Stati alleati, perfezionare i patti della triplice alleanza. Annuncia anzi che la facoltà di migliorare questi patti venne espressamente stipulata. (Commenti).

Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole di San Giuliano. (Commenti — La seduta è sospesa per pochi minuti — Conversazioni).

IMBRIANI, in seguito alla risposta datagli dell'onorevole ministro della guerra, dichiara di disapprovare che si sia accordato il permesso all'ex-ministro della guerra di recarsi all'estero, mentre ad Abba Garima erano ancora insepolti i cadaveri dei nostri; e più ancora che gli sia stato dato il permesso di vestir la divisa nella visita al comandante militare di Budapest,

Rilevando poi le osservazioni dell'onorevole De Nicolò, che sulle rivendicazioni italiane convien meglio il silenzio, osserva che certe affermazioni conviene ripeterle continuamente ed altamente.

Infine ricorda all'onorevole Luzzatto Attilio che egli dichiarò sempre la sua avversione alla triplice alleanza, e votò pel Ministero soltanto quando vennero innanzi alla Camera questioni, nelle quali con esso conveniva perfettamente, come l'Africa e la questione morale.

DI SAN GIULIANO respinge gli appunti mossi dall'onorevole Piccolo-Cupani contro la Commissione d'inchiesta sull'Africa, della quale l'oratore faceva parte, affermando che quella Commissione non si preoccupò di altro che di cercare la verità ed esporla schiettamente alla Camera e al Paese.

PICCOLO-CUPANI non ha inteso censurare le persone, ma solo l'indirizzo dei lavori di quella Commissione.

FORTIS, parla per fatto personale. Crede che il suo discorso non meriti la censura di non essere stato misurato; ciò che l'oratore disse avrebbe potuto dirlo un ministro.

Non ha rivolto domande al Governo: ha esposto solo ciò che, a parer suo, il Governo avrebbe dovuto fare; e ciò che, se non ha fatto, sarebbe ancora in tempo di fare.

Torna a raccomandare che i patti della alleanza siano migliorati in modo che questa venga a tutelare tutti i nostri più vitali interessi.

Persiste poi a ritenere che un voto di fiducia sia inopportuno.

BARZILAI, PICCOLO CUPANI, GIORGINI, LUZZATTO ATTILIO e FORTIS ritirano i loro ordini del giorno.

IMBRIANI mantiene il suo ordine del giorno.

VALLE GREGORIO, FRACASSI e PANTANO riservano i loro ordini del giorno ai capitoli.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ripete che accetta l'ordine del giorno Di San Giuliano, dando al medesimo espresso significato di fiducia. Un voto esplicito di carattere politico gioverà, più che al Governo, al paese.

SONNINO SIDNEY dichiara il suo voto. (Segni d'attenzione). Non ha nulla da opporre al programma esposto ieri dal ministro degli esteri: lo approva anzi in ogni sua parte. Ma non ha fede negli uomini che devono applicare quel programma; è però lungi dall'animo suo di mettere in sospetto il Governo del suo paese.

Non ha fede nel Governo, per le sue intime relazioni con la Estrema sinistra (Commenti — Rumori). Dichiara che il centro non si è mai unito con l'Estrema sinistra. (Rumori — Interruzioni).

Avendo il voto carattere politico, voterà contro per motivi contrari a quelli che muovono l'Estrema sinistra a votare in favore. (Rumori).

CAVALLOTTI, voterà l'ardine del giorno dell'onorevole Di San Giuliano. Dichiara all'onorevole Sonnino che non si troverà mai d'accordo con lui, specialmente ricordando l'opera del Ministero di cui fece parte.

Pur non essendo adoratore della triplice alleanza, come altre volte ha votato per il Governo lo stesso onorevole Imbriani (Interruzioni dell'onorevole Imbriani), voterà pel Governo per debito di lealtà, avendo consentito di aiutarlo nella sua opera di rigenerazione politica e morale.

COSTA ANDREA. La sola politica internazionale vera ed umana è quella fondata sulla unione dei lavoratori pel riacquisto dei loro diritti. Voterà contro. (Rumori)

DAMIANI, dolente di una votazione, che non potrà rispecchiare gli intendimenti della Camera, e lasciando al presidente del Consiglio di giudicare del valore del voto favorevole dopo le dichiarazioni dell'onorevole Cavallotti, voterà contro. (Commenti)

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno di San Giuliano accettato dal Governo, e sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Ambrosoli — Anselmi — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Berio — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Bonin — Borsarelli — Branca — Brena — Brin — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calleri — Calpini — Canzi — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casalini — Costelbarco-Albani — Castoldi — Castorina — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiaradia — Chiesa — Cocco Ortu — Cognata — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo Quattrofrati — Comandù — Compans — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Danieli — De Bernardis — De Leo — Del Giudice — De Martino — De Nicolò — Di Lenna — Di Rudinì — Di San Giuliano.

Episcopo.

Faeta — Farinet — Fazi — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Fortunato — Fracassi — Franchetti.

Galimberti — Gallini — Gallotti — Garavetti — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grossi — Gui — Guicciardini.

Lausetti — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Salvatore — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Macola — Magliani — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masci — Matteucci — Mazziotti — Menotti — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Morandi — Morelli Enrico.

Niccolini.

Palizzolo — Pandolfi — Pantano — Papadopoli — Picardi — Pipitone — Piovene — Placido — Pottino — Pozzi — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Ricci Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Ronchetti — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe — Russitano.

Sanguinetti — Sani Giacomo — Sani Severino — Serristori — Silvestrelli — Sineo — Sola — Solinas-Apostoli — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tassi — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tornielli — Trinchera.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Rispondono no:

Adamoli — Aguglia — Amadei.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Bastogi — Bentivegna — Bertolini — Boselli — Bracci — Brunetti Gaetano.

Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Casale — Cimati — Colajanni Federico — Compagna — Costa Andrea — Cucchi.

Damiani — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Riseis Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fisogni — Fortis — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico.

Galli Roberto — Gamba — Garlanda.

Imbriani-Poerio.

Lampiasi — Licata — Lovito — Lucifero.

Manna — Marescalchi-Gravina — Matteini — Mecacci — Miceli — Montagna — Morin.

Nasi.

Omodei.

Paganini — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Papa — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pompilj.

Rava — Ridolfi — Romanin-Jacur — Roncalli — Roxas.

Salaris — Salsi — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Socci — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardo Alessio.

Tacconi — Tozzi — Tripepi Francesco.

Valle Angelo — Verzillo — Vienna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Zainy — Zavattari.

Si astengono:

Giorgini.

Pucci.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Arnaboldi.

Benedini.

Calvanese — Cavagnari — Civelli — Clemente — Clementini — Colpi.

Dal Verme — De Giorgio — De Marinis — Di San Donato — Donati.

Ferrucci — Flaùti — Freschi — Frola — Fusinato.

Ginori.

Mel — Mocenni — Morpurgo.

Ottavi.
Pavoncelli.
Ricci Paolo.
Sacchetti — Sanvitale — Scalini — Scotti — Silvestri — Sormani.
Vendramini.

Sono ammalati:

Capoduro.
Della Rocca — Di Frasso-Dentice.
Fagiuoli — Fasce.
Marcora — Meardi.
Nicastro.
Pisani — Prampolini.
Rampoldi.
Torraca — Trompeo.
Zabeo.

Sono in missione:

Facheris.
Pennati.
Tortarolo.

Assenti per ufficio pubblico:

Carenzi.
Peroni — Pini.
Rummo.
Tizzoni — Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto *sì*: . . 171
Hanno risposto *no*: . . 89
Si sono astenuti: . . . 2

(La Camera approva l'ordine del giorno Di San Giuliano).

Interrogazioni.

Lucifero, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per conoscere per quali ragioni, la concessione del *Regio Placet* per gli atti d'investitura dei beneficii di patronato laicale venga subordinata alle decisioni della autorità ecclesiastica.

« Severi. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere quali risultati abbia dato l'inchiesta sull'amministrazione dello Istituto Sabino per gli studi in Roma, quali provvedimenti l'onorevole ministro intenda prendere per evitare che la permanenza del Commissario diventi un disastro economico con danno grave degli studiosi.

« Raccuini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se, in riforma alla legge elettorale politica attuale, non creda giusto e conveniente di provvedere a che i magistrati chiamati a presiedere i seggi nelle loro sedi d'Uffizio, nelle quali in genere non sono mai iscritti come elettori, possano esercitare il loro diritto e compiere il loro dovere del voto.

Marsengo-Bastia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura sui provvedimenti, che intendono adottare per tutelare i legittimi interessi dell'enologia siciliana nella quistione della gessatura dei vini.

« Di San Giuliano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, se e come intenda riformare il registro giornaliero ora in uso nelle scuole elementari.

« Salsi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'interno sull'arbitrario arresto dell'avv. Zilio Zorzi, avvenuto la mattina del 30 giugno ultimo scorso per ordine del pretore della seconda pretura urbana di Roma, e sulle cause che lo determinarono

« Vienna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro per sapere se verranno restituite le multe, le sopratasse e le pene pecuniarie pagate dopo il 7 giugno 1896 e prima della promulgazione della legge, testè approvata dai due rami del Parlamento che ha per titolo: Condono di sopratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486 (allegato *E*) e 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2ª).

« Fisogni. »

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se, di fronte al progetto già votato dalla Camera sugli infortuni del lavoro e nell'attesa che divenga legge dello Stato, intende di revocare il poco equo provvedimento che diffida gli operai esterni degli opifici militari di nulla poter reclamare dal Governo nel caso di infortunio sul lavoro.

« Ferrero di Cambiano, E. Daneo. »

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze intorno alle evidenti ingiustizie, a cui dà luogo il metodo delle promozioni a scelta tra gl'impiegati daziari, e intorno ai provvedimenti che intende prendere.

« Magliani. »

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione dell'onorevole Raccuini, annunciando che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione e il riordinamento dell'Amministrazione del Collegio Sabino in Roma, e che, in base a tale parere, è già pronto il relativo Decreto Reale.

RACCUINI ringrazia.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Pantano con altri colleghi ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 20.5.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 28 giugno 1896

Presiede il Direttore della Classe barone GAUDENZIO CLARETTA

Egli a nome dell'autore, sig. Demetrio Marzi, offre le pubblicazioni: « Notizie storiche di Monsummano e Montevettolini ». (Firenze, 1896). « Una questione libraria fra Giusti ed Aldo Manuzio il Vecchio ». (Milano 1896).

Il socio Cesare Nani, a nome del Presidente prof. Carle, assente dall'adunanza, presenta la parte 2ª del vol. I (2ª edizione) della « Storia del diritto romano » (Padova, 1896), di cui fa omaggio l'autore, prof. Lando Landucci.

Il socio Emilio Brusa legge una commemorazione del socio straniero Adolfo Gneist.

Il socio segretario Ermanno Ferrero legge parole commemorative sul socio corrispondente Giuseppe Fiorelli.

Queste pubblicazioni saranno pubblicate negli *Atti* accademici.

DIARIO ESTERO

Interpellato alla Camera dei Comuni a proposito del Madagascar, il sig. Curzon, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Credo che gli Stati Uniti e la Francia scambino in questo momento delle comunicazioni relativamente al Madaga-

scar, ma io non intesi dire che gli Stati Uniti abbiamo definitivamente rinunziato al loro trattato.

« L'America non ha interessi identici a quelli dell'Inghilterra ed è per questo che i governi di Londra e di Washington non agiscono di concerto in questa questione. »

* *

Abbiamo riprodotto, a suo tempo, un sunto del programma della Convenzione del partito repubblicano degli Stati Uniti che si è riunito a Saint-Louis per nominare i candidati alla Presidenza e Vice-presidenza della Repubblica. L'allusione che il programma conteneva relativamente all'acquisto eventuale degli stabilimenti danesi delle Indie occidentali da parte del governo di Washington, per istituirvi una stazione navale americana, ha prodotto a Copenaghen un'impressione che il corrispondente del *Times* in quella capitale riassume in questi termini:

« Si crede quì che gli americani agognino il magnifico porto di San Tomaso. Secondo l'opinione che prevale nei circoli politici, il governo sarebbe disposto ad alienare le sue colonie verso una somma ragionevole ».

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, da canto suo, afferma che il governo danese sarebbe disposto ad entrare in negoziati col governo americano, se questo gli fa una proposta formale.

Le colonie danesi alle Indie occidentali consistono nelle tre piccole Antille: San Tomaso, San Giovanni e Santa Croce, rappresentanti insieme una superficie di 359 chilometri quadrati ed aventi una popolazione di circa 38 mila abitanti.

* *

Telegrafano da Sofia alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

« Viene ora a galla una nuova ed importantissima questione, non seconda a quella relativa allo scisma bulgaro. Corre voce che certi circoli pretendano dal Governo la riammissione nell'armata bulgara degli ufficiali Gruew e Benderew, esiliati molto tempo fa, assegnando loro il grado che occuperebbero, se avessero servito senza interruzioni. Ambedue furono espulsi per aver cospirato e partecipato alla rivolta. Gruew e Benderew rientrerebbero quindi col grado di generali, per coprire i posti più importanti nell'armata bulgara, che ritornerebbe sotto l'immediato controllo della Russia.

Si crede che su tale questione si sia discusso durante le feste dell'incoronazione dello Czar a Mosca; non si sa, ancora, se il principe Ferdinando vi abbia aderito. Il paese è però in preda a grande apprensione.

Ora si spiega perchè il ministro della guerra Petrow voleva dare le proprie dimissioni. Perdendo Petrow, dopo Natchovits, il ministero rimarrebbe sensibilmente indebolito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta partì, iersera, da Torino pel Castello di Randan, presso Vichy, per visitarvi la Contessa di Parigi.

Croce Rossa Italiana. — Domenica scorsa, sotto la presidenza dell'on. conte Rinaldo Taverna, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa italiana.

Dopo la lettura dell'interessante resoconto morale-economico, vennero esposte le risultanze del bilancio 1895 del Comitato centrale, che si è chiuso con un'attività di L. 4,259,676,95 fra fondi e materiale.

Si procedette alla nomina di nove consiglieri e riuscirono eletti i signori:

Balestra cav. dott. Pietro;
Cavallini comm. Luigi;
Della Somaglia conte Gian Giacomo;
Guerrieri Gonzaga march. Carlo, senatore;
Maurigi di Castelmaurigi march. Ruggero;
Panara cav. dott. Panfilo, tenente colonnello medico;
Pasolini conte Pier Desiderio, senatore;
Postempski comm. prof. Paolo;
Regis dott. comm. Stefano, generale medico.

L'on. ammiraglio comm. Cerruti, rappresentante del ministro della marina, ebbe vive parole di plauso per l'Associazione ed il comm. prof. Postempski intrattenne brevemente gli intervenuti sull'ispezione da esso oseguita alle unità ospedaliere della Croce Rossa in Africa.

Avviso utile. — Il Ministero dell'Interno con circolare comunicata alla stampa fa sapere che da qualche tempo sulle quarte pagine dei giornali italiani compaiono avvisi di una ditta inglese, la quale recentemente aveva assunto il nome di A. Law (182, Stamford street London S. E.) e che offre prestiti di danaro all'interesse del 4 0[0 su semplice firma dei richiedenti, mediante pagamento anticipato di una commissione dell'1 0[0 sull'ammontare del mutuo e di una somma per spese di corrispondenza, informazioni, ecc.

Non è raro il caso di persone di buona fede che, credendo a siffatti annunzi, si mettono in corrispondenza con la Ditta e, dopo aver ottenuto risposta adesiva alle prime richieste di prestiti, inviano le ricordate anticipazioni, non ricevendo più in seguito nè la somma desiderata in mutuo, nè notizie della casa mutuante, poichè la Ditta e le sue operazioni di credito non sono che una finzione destinata a carpir danaro agli ingenui.

In memoria di Luigi Ferrari.— Per cura della famiglia, furonvi ieri a Rimini, nella Cattedrale, solenni funerali a suffragio del conte Luigi Ferrari. V'intervennero le autorità civili e militari, il Corpo insegnante, le rappresentanze dei sodalizi e molto popolo.

Celebrò Mons. Fegatolli, Vescovo di Rimini.

La mesta cerimonia riuscì solennissima.

Marina militare. — La prima divisione della squadra permanente composta delle RR. navi *Sardegna*, *Bausan* e *Partenope*, agli ordini del vice-ammiraglio Canevaro, giunse ieri a Napoli.

La seconda divisione formata delle RR. navi *Sicilia*, *Morosini* e *Doria*, arrivò pure ieri a Palermo.

Trasporto funebre. — Ieri a Padova ebbe luogo il trasporto delle ceneri del Principe d'Orange, in forma ufficiale, coll'intervento delle autorità civili e militari, di una numerosa rappresentanza di ufficiali di tutte le armi del presidio in alta tenuta, del Ministro dei Paesi Bassi a Roma, del rappresentante della Regina d'Olanda e del maggiore Rivoldi, rappresentante S. M. il Re Umberto.

Splendide corone furono deposte sul feretro. Numerosa folla assistette al passaggio del corteo.

L'urna, custodita da una scorta d'onore, è partita a mezzanotte per l'Olanda.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Champignol*, ore 21.
Manzoni — *Sara Felton*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *Roma prima del 70 e la Sicilia.*

ESTERO

Il commercio inglese. — Il movimento degli scambi commerciali della Gran Brettagna con l'estero nello scorso mese di maggio presenta notevoli differenze in riguardo specialmente alla destinazione delle merci inglesi. Gli Stati Uniti, per esempio, hanno acquistato assai meno dall'Inghilterra che nel maggio 1895. Il valore delle esportazioni, agli Stati Uniti, nel maggio 1897 si è ragguagliato a 1 milione di lire sterline, contro 1,557,000 nel maggio 1896: tenendo conto della differenza dei giorni di lavoro tra un anno e l'altro, si può concludere che gli Stati Uniti hanno diminuito i loro acquisti di 500,000 lire sterline, ossia del 32 0[0.

I raggi Roentgen e il bacillo della turbercolosi. — Lontet, decano della facoltà di medicina di Lione, fece alla Società di Medicina una importante comunicazione dei raggi Roentgen per la cura della turbercolosi.

Inoculato il *virus* turbercolare in sei animali, tre di essi furono sottoposti all'azione dei raggi Roentgen e i bacilli rimasero subito distrutti.

In parecchi laboratori saranno ripresi gli esperimenti, fondandosi grande speranze su questo trattamento.

Il prestito per l'Esposizione di Parigi del 1900. — I titoli del prestito dell'Esposizione mondiale di Parigi del 1900 sono ora offerti al pubblico per una somma totale di 65 milioni di lire, divisa in 3,250,000 titoli del prezzo di 20 lire ciascuno. Ognuno di questi titoli o cartelle dà il diritto a 20 biglietti d'ingresso, ad una considerevole riduzione sulle ferrovie e sui piroscafi e alla riduzione di un quarto dell'ingresso ai teatri, alle mostre ed agli altri divertimenti nell'interesse dell'Esposizione. Per i portatori di questi titoli vi sarà una estrazione di premi ammontanti in tutto a sei milioni di lire. L'estrazione comincerà nel prossimo agosto e continuerà fino al 1900. L'istituzione di questi titoli è una delle trovate più ingegnose per fare il danaro sufficente per le spese della gran mostra. Questi titoli non sono però redimibili come lo erano quelli dell'Esposizione del 1889, ma il governo francese garantisce il rimborso pel caso l'Esposizione non avesse da effettuarsi. I titoli non danno alcun interesse nè alcun diritto ad una divisione di utili pel caso ve ne fossero, cosa molto improbabile, essendo ormai provato che le esposizioni si risolvono in una perdita del danaro impiegatovi.

Il vitascopio di Edison. — Si parla di questa nuova invenzione del fisico americano. Essa consisterebbe in un cinematografo perfezionato in modo da non presentare quel tremolio che si osserva nel cinematografo. Edison, a quanto si dice, vorrebbe abbinare al vitascopio un fonografo di nuovo modello, il quale permetterebbe di udire i suoni e rumori accompagnanti la scena riprodotta. Tra quelle che si potranno vedere nel vitascopio vi saranno le cascate del Niagara e la partenza di un transatlantico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 1. — Il motivo per cui l'Assemblea candiotta fu convocata soltanto lunedì scorso è, secondo informazioni attinte a fonte turca, che si atteso l'arrivo nell'isola del nuovo Governatore generale.

Un nuovo passo fu fatto ieri dagli Ambasciatori allo scopo di assicurare la riuscita del loro intervento negli affari di Candia e di ottenere la realizzazione delle promesse fatte dalla Porta, specialmente l'amnistia generale e l'applicazione del trattato di Haleppa, per dar modo ai Candiotti di deporre le armi e per potere agire ad Atene raccomandandovi la calma.

Il buon esito di tale passo è dubbio, stante le passioni che agitano le popolazioni candiotte, irritate dai saccheggi commessi dai Turchi.

STRASBURGO, 1. — La causa dell'incendio dell'arsenale N. 3 a Metz e il numero esatto dei morti e dei feriti non sono ancora accertati. Sembra vi sieno da cinque a trenta morti e da quaranta a centocinquanta feriti.

Il luogo del disastro è sbarrato dai soldati, che non lasciano passare nessuno.

METZ, 1. — La *Gazzetta della Lorena* annunzia che nell'esplosione avvenuta iersera nell'arsenale N. 3, il cui incendio continua ancora oggi, sono stati constatati cinque morti. Quattordici feriti furono ricoverati nei pubblici ospedali. Vi sono inoltre numerosi feriti, che furono trasportati nelle proprie abitazioni.

DREUX, 1. — Hanno avuto luogo oggi i solenni funerali del Duca di Nemours nella Cappella reale.

Il Clero ricevette alla stazione ferroviaria la salma del Duca, che giunse da Versailles, e l'accompagnò fino alla Cappella.

Assistettero ai funerali la Contessa di Parigi, la Principessa Clementina di Coburgo, il Duca di Chartres, tutti i membri della famiglia dell'estinto, i rappresentanti dei Sovrani esteri e gli Ambasciatori, tra i quali era pure l'Ambasciatore italiano, conte Tornielli.

Dopo l'assoluzione, la salma fu deposta nella cripta della Cappella reale.

PARIGI, 1. *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Plichon, a nome della Destra, parla in favore del progetto, facendo però alcune riserve sui dettagli.

Ribot quindi combatte, non l'insieme del progetto, ma la disposizione, che tende a colpire la rendita, e contesta la necessità politica di mantenere la disposizione del progetto governativo, che non colpisce tutti i redditi, ma stabilisce una tassa sulle abitazioni, fondata sopra segni esteriori, come un'imposta complementare e compensatrice.

Ribot conclude dicendo esser necessario mantenere l'esenzione, di cui gode la rendita, non già nell'interesse di chi la possiede, ma in quello dello Stato (*Duplice salva d'applausi su tutti i banchi*).

BERLINO, 1. — *Reichstag.* — Continua la discussione in terza lettura del progetto di nuovo Codice civile.

Lieber, a nome del Centro dichiara che il suo partito, visto la grande importanza del nuovo Codice civile, che è un'affermazione dell'unità tedesca, non può sottrarsi alle esigenze della situazione, sebbene non siano stati eliminati tutti gli scrupoli della popolazione cattolica. Egli però, a nome del partito, deve dichiarare che non rinunzia a nessuno dei suoi principî.

Lieber termina dicendo: Con questa riserva il Centro porterà volentieri il suo contributo per erigere questo monumento della storia del patrio diritto.

Si procede quindi alla votazione per appello nominale.

Il Reichstag approva, con 222 voti favorevoli e 48 contrarî, il nuovo Codice civile.

ATENE, 1. — Il Comitato, che ha sede a Vamo, invitò i Candiotti a nominare immediatamente i delegati all'Assemblea rivoluzionaria.

PARIGI, 1. — *Camera dai Deputati.* — (*Fine*). — Continua la discussione generale del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Dopo i discorsi di Lasserre in favore e di Cochin contro il progetto, il seguito della discussione generale viene rinviato a domani.

VIENNA, 1. — La *Wiener Abend Post* annunzia che il Ministro del commercio austriaco ha pregato il Ministro degli esteri comune, conte di Goluchowski, di comunicare al Governo francese che l'Austria parteciperà, in forma ufficiale, all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900.

NEW-YORK, 1. — La signora Harriet Beecher Stowe, autrice del romanzo *La Capanna dello Zio Tom*, è morta oggi a mezzodì.

WILHELMSHAVEN, 1. — Oggi ha avuto luogo il varo della corazzata *Imperatore Federico III*.

Vi assistette l'Imperatore, il quale quindi si recò al Circolo della Marina.

Ivi S. M. rispondendo al brindisi dell'ammiraglio Hollmann, pronunziò un lungo discorso. Egli disse che l'Imperatore Federico III ebbe stretti rapporti colla marina.

È perciò che la prima grande corazzata, che conviene sperare sia seguìta da altre della stessa classe, deve portare il nome dell'Imperatore Federico, quasi per aprire una nuova èra alla marina, come egli aprì una nuova èra alla Germania. Piaccia a Dio che noi possiamo realizzare con questo bastimento da guerra, e, spero con molti altri, la massima che pronunziai il 18 gennaio che, cioè, la Germania può marciare sulla sua propria strada imparzialmente e garantire la pace e l'ordine nel mondo.

ATENE, 2. — Il Governo, rispondendo a rimostranze fattegli dalla Porta, dichiarò ignorare l'invio di volontari e munizioni nell'isola di Candia. Soggiunse che le comunicazioni coll'estero essendo libere, non potrebbe d'altra parte impedire alcuna partenza.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762.7
Umidità relativa a mezzodì 32
Vento a mezzodì . . . . . . SSW moderato.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 27.°4. / Minimo 14.°8
Pioggia in 24 ore: — —

Li 1 luglio 1896.

In Europa pressione bassa sulla Russia, 751 Kiew; sempre elevata all'Ovest, 770 Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 5 ad un mm. dal N al S; cielo nebbioso nella notte nell'Emilia; temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti deboli varî.

Lieve depressione al Nord; 761 Domodossola, Modena; 764 Roma; 765 Napoli, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo sereno al Sud, vario al Nord con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	25 3	20 1
Genova	3/4 coperto	calmo	27 0	17 5
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	29 3	17 0
Cuneo	sereno	—	29 2	15 3
Torino	sereno	—	27 5	18 0
Alessandria	sereno	—	27 8	18 5
Novara	sereno	—	29 0	18 0
Domodossola	3/4 coperto	—	27 2	—
Pavia	1/4 coperto	—	29 0	16 7
Milano	1/2 coperto	—	30 2	18 5
Sondrio	3/4 coperto	—	26 3	17 2
Bergamo	coperto	—	24 8	18 0
Brescia	3/4 coperto	—	27 0	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	30 8	18 5
Mantova	1/2 coperto	—	27 2	19 8
Verona	1/4 coperto	—	28 8	18 4
Belluno	coperto	—	23 5	16 5
Udine	3/4 coperto	—	25 4	17 4
Treviso	coperto	—	26 0	18 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 7	18 9
Padova	coperto	—	25 2	18 2
Rovigo	3/4 coperto	—	28 4	17 1
Piacenza	nebbioso	—	27 6	16 7
Parma	1/4 coperto	—	28 0	17 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 9	18 0
Modena	coperto	—	27 3	17 2
Ferrara	sereno	—	24 5	17 3
Bologna	sereno	—	26 1	18 2
Ravenna	sereno	—	27 1	16 0
Forlì	sereno	—	27 2	18 6
Pesaro	sereno	calmo	26 3	19 2
Ancona	sereno	calmo	27 7	20 0
Urbino	sereno	—	25 4	16 0
Macerata	sereno	—	26 9	18 7
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	17 0
Perugia	sereno	—	27 0	15 6
Camerino	sereno	—	26 8	15 8
Pisa	coperto	—	29 8	14 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 0	18 0
Firenze	sereno	—	30 6	16 8
Arezzo	sereno	—	29 3	14 7
Siena	sereno	—	27 5	15 0
Grosseto	1/2 coperto	—	28 4	22 8
Roma	sereno	—	28 3	14 8
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	24 8	11 8
Aquila	sereno	—	25 0	12 8
Agnone	sereno	—	25 0	13 6
Foggia	sereno	—	30 9	19 1
Bari	sereno	calmo	24 4	16 9
Lecce	sereno	—	26 4	17 5
Caserta	sereno	—	28 2	17 1
Napoli	sereno	calmo	25 1	19 0
Benevento	sereno	—	28 7	15 6
Avellino	sereno	—	26 0	11 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 0	13 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	19 0	11 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 8	13 5
Trapani	sereno	calmo	27 5	17 2
Palermo	sereno	calmo	27 8	13 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	17 0
Messina	sereno	calmo	26 6	20 5
Catania	sereno	calmo	25 5	18 5
Siracusa	sereno	calmo	29 0	18 5
Cagliari	sereno	calmo	—	15 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 1	16 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1° Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,70 72½ 75,77½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,50 47½ 45 47½	93 52¼	(80		— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,52½ 50 (50,57½	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	94,—	— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4 ½ %	100,90 92½ 95.	— —	101,10		— — (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45	101,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			100 70 (6)
»			» » » interamente liberati		— —			100 95 (7)
»			detta 4 %		— —			93 60 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			315 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			661 — (10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			510 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			726 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	345		— —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			823 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1278 — (12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	212½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	70 69½ 69 68½		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	224 224½ 224¾		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 — (13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —	118½		115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12½ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50 — (11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti		PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 90	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			283 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			449 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			205 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			91 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	48	— —			— —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 95	— —	106 92½ 26 78	106 92½	106 92½ 60	107 05 106 95	106 85 52½
2	Londra	90 giorni	— —	26 77½		— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 90	— —	26 91	26 91	26 90 85	26 90
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	132 —	131 90	132 20 131 90	131 90

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 %	95 30	Azioni Soc. Immobiliare	8 —
detta 4½ %	101 70	» » Molini Mag. Gen.	70 —
detta 4 %	95 30	» » Gener. Illuminaz.	200 —
detta 3 %	56 50	» » An. Tramway-Om.	219 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —	» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» dette (1ª Emissione) 4 %	477 —	» » Metallurgica Ital.	117 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —	» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —	» » An. Piem. Elett.	160 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —	» » Risanamento di Napoli	22 —
» » » » 4½ %	499 —	» » Credito Italiano.	525 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —	» Fondiaria Incendio	94 —
» » Mediterranee	518 —	» » Vita	210 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —	Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Banca d'Italia	720 —	» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Banco di Roma	140 —	» Soc. Immobiliare	200 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —	» » » 4 %	85 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —	» Ferr. Sec. della Sard.	— —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
» » Acqua Marcia	1280 —	Azioni Banca Generale	50 —
» » Condotte d'acqua	212 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 47
Consolidato 3 % contante . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.
LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.